

Rapporto di sostenibilità 2023

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK



Indice

Prefazione	5	
Sommario	7	
1	Politica monetaria e sostenibilità	11
2	Norme e valori	12
2.1	Fondamenti	12
2.2	Approccio alla compliance	12
2.3	Temi prioritari di compliance nel periodo in esame	14
2.4	Rispetto di norme e valori negli acquisti	15
2.5	Rispetto di norme e valori nella gestione di titoli di emittenti privati	17
3	Collaboratori e collaboratrici	19
3.1	Strategia per le risorse umane	19
3.2	Organico	22
3.3	Sviluppo del personale	24
3.4	Condizioni di lavoro	26
3.5	Protezione dell'integrità di collaboratori e collaboratrici	30
3.6	Sistema per la segnalazione di irregolarità e infrazioni	30
4	Prestazioni a favore della società	32
4.1	Formazione economica	32
4.2	Know-how economico	38
4.3	Arte e cultura	40
5	Clima e ambiente	42
5.1	Il cambiamento climatico e la BNS	42
5.2	Governance relativa agli aspetti climatici	45
5.3	Aspetti ambientali e climatici dell'attività aziendale	46
5.4	Aspetti climatici degli investimenti	58
5.5	Cooperazione internazionale sui rischi legati al clima	66
	Glossario e abbreviazioni	68
	Relazione del revisore indipendente	70

Prefazione

Signore, signori,

la Banca nazionale svizzera (BNS) conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria del Paese. Il suo mandato legale consiste nell'assicurare la stabilità dei prezzi tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. Essa riferisce in dettaglio sull'assolvimento dei propri compiti istituzionali nel Rendiconto annuale destinato all'Assemblea federale.

Il Rapporto di sostenibilità inizia con un riferimento al Rendiconto e al fatto che, attraverso l'espletamento del proprio mandato, la Banca nazionale crea un presupposto indispensabile per il benessere in Svizzera e apporta quindi un importante contributo allo sviluppo sostenibile del Paese. Vengono poi descritte le attività svolte dalla Banca nazionale negli ambiti della governance, del sociale e dell'ambiente. Negli ultimi anni la BNS ha compiuto significativi progressi in molti aspetti della sostenibilità e continuato nel contempo a migliorare il relativo reporting. Dal 1996 si avvale di un sistema di gestione dell'ambiente e dal 2009 al 2016 ha presentato una relazione ambientale. Ogni anno, fin dal 2018, esce un rapporto sulla sostenibilità che affronta anche temi sociali e di interesse per la collettività e che nell'edizione 2023 presenta una rendicontazione più estesa. Contiene informazioni sulle nuove disposizioni del Codice delle obbligazioni concernenti la trasparenza in merito a questioni non finanziarie, laddove abbiano rilievo per la Banca nazionale.

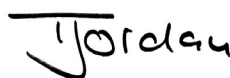
Il presente rapporto illustra gli aspetti essenziali del cambiamento climatico correlati all'attività aziendale della BNS e all'assolvimento del suo mandato, nella misura in cui gli stessi non siano già oggetto del Rendiconto o del rapporto sulla stabilità finanziaria. Esso riporta inoltre informazioni su questioni relative a diritti sociali, diritti di lavoratori e lavoratrici e diritti umani, sulla lotta alla corruzione nonché sull'impegno sociale della BNS.

Il Rapporto di sostenibilità, pubblicato contestualmente al Rapporto di gestione, esce solo in formato elettronico.

Berna e Zurigo, 19 marzo 2024



BARBARA JANOM STEINER
Presidente del Consiglio di banca



THOMAS J. JORDAN
Presidente della Direzione generale

Basi giuridiche

La Banca nazionale è soggetta a specifici obblighi di rendiconto ed è, tra l'altro, tenuta a redigere ogni anno un'apposita relazione e a sottoporla all'attenzione dell'Assemblea federale. In essa riferisce in merito all'assolvimento dei compiti di cui all'art. 5 della Legge sulla Banca nazionale (LBN).

Nel Rapporto di sostenibilità 2023 la Banca nazionale, alla luce della sua natura particolare, informa per la prima volta sugli aspetti extrafinanziari ai sensi delle disposizioni rivedute del Codice delle obbligazioni (art. 29 LBN in combinato disposto con l'art. 964 lett. a-c CO). Vi rientrano gli aspetti relativi a diritti ambientali, diritti sociali, diritti di lavoratrici e lavoratori e diritti umani nonché la lotta alla corruzione, nella misura in cui questi temi non siano già trattati nel Rendiconto o nel rapporto sulla stabilità finanziaria. I compiti e gli strumenti istituzionalmente affidati alla BNS dalla Legge sulla Banca nazionale, nonché la specifica rendicontazione che la BNS è tenuta a produrre in ragione della sua forma societaria di diritto speciale, hanno come conseguenza che non tutte le disposizioni di cui all'art. 964 lett. a-c CO si applicano alla Banca nazionale e che sono quindi necessarie deroghe.

La rendicontazione di sostenibilità della BNS si ispira a standard internazionali, quali ad esempio quelli della Global Reporting Initiative (GRI) o le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

L'approvazione del Rapporto di sostenibilità avviene a due livelli. La Direzione generale in quanto massimo organo direttivo ed esecutivo ha approvato il Rapporto di sostenibilità 2023 in prima istanza. Il Consiglio di banca lo ha approvato definitivamente in seconda istanza in virtù della competenza sussidiaria che gli spetta ai sensi dell'art. 42 cpv. 3 LBN.

SOMMARIO

La Banca nazionale fornisce un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile della Svizzera, assolvendo il proprio mandato di politica monetaria volto a garantire la stabilità dei prezzi. Questa, da un lato crea un presupposto per il progresso economico e il benessere, dall'altro protegge il potere di acquisto degli stipendi, delle rendite e dei risparmi e contribuisce quindi alla coesione sociale. Un mandato legale chiaro e circoscritto costituisce la base necessaria per una politica monetaria credibile ed efficace.

Politica monetaria
e sostenibilità

La Carta dei valori di cui al capitolo «Norme e valori» e il Codice di condotta sono espressione della cultura aziendale della Banca nazionale e rappresentano l'attenzione e la consapevolezza nei confronti delle risorse umane e naturali. La BNS pone così i presupposti per adempiere il proprio mandato in modo responsabile ed esemplare. Il relativo approccio alla compliance fa sì che tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici osservino, nello spirito e nella lettera, sia le disposizioni regolamentari e interne che le norme e i valori sovrastanti del Codice di condotta.

Norme e valori

La Banca nazionale considera importante che le aziende fornitrici di beni e servizi con cui collabora si riconoscano nelle stesse norme e negli stessi valori. Ciò crea il fondamento per partnership improntate alla lealtà e alla fiducia e per la prevenzione di danni reputazionali che potrebbero insorgere nei rapporti professionali. Il presente capitolo descrive l'approccio alla gestione degli aspetti sociali negli acquisti. La misura principale, introdotta nell'anno in esame, è rappresentata dall'obbligo formale per le imprese fornitrici di presentare una dichiarazione vincolante circa la sostenibilità, l'integrità e la conformità alla legge della loro attività aziendale. Per gli acquisti concernenti categorie di beni o progetti edili potenzialmente critici vengono altresì fissati criteri di aggiudicazione legati alla sostenibilità.

Inoltre, nel quadro della sua politica di investimento la Banca nazionale considera norme e valori fondamentali della Svizzera. Non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori sociali universalmente riconosciuti. Essa non acquista quindi titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che causano sistematicamente gravi danni ambientali, che operano principalmente nell'estrazione del carbone a scopi energetici o che sono coinvolte nella produzione di armi proscritte internazionalmente. I criteri di esclusione vengono approfonditi in questo capitolo.

Collaboratori e collaboratrici

Nel capitolo «Collaboratori e collaboratrici» sono esposte la responsabilità sociale della Banca nazionale in quanto datrice di lavoro e le sue prestazioni a beneficio del personale. La strategia per le risorse umane è orientata al perfezionamento costante delle competenze del personale, dei processi e degli strumenti. Un altro suo elemento importante è costituito dalla garanzia delle pari opportunità e della non discriminazione. A tale scopo sono regolarmente valutati e aggiornati, fra gli altri, i processi di gestione delle risorse umane.

La Banca nazionale è convinta che la diversità e l'inclusione siano di sostegno all'adempimento del suo mandato e che, al contempo, la rendano più attrattiva come datrice di lavoro. A tale attrattività concorre anche il fatto che la BNS svolge la sua attività al servizio della collettività. La Banca nazionale offre condizioni di lavoro moderne e sostiene la conciliabilità della vita professionale e privata.

La Banca nazionale adempie il proprio obbligo di tutela dell'integrità del personale. Un elemento importante a tale riguardo è il sistema di segnalazione certificato secondo ISO 37002. Collaboratori e collaboratrici possono comunicare eventuali irregolarità e infrazioni tramite diversi canali. Nel 2023 il sistema è stato ampliato per permettere anche a ex dipendenti, a candidate e candidati a posti di lavoro presso la BNS e a persone che agiscono per conto di imprese appaltatrici di segnalare potenziali violazioni.

Il capitolo «Prestazioni a favore della società» illustra come la Banca nazionale trasmette il proprio sapere economico alla società. La Banca nazionale attribuisce grande importanza alla formazione economica della popolazione. Il suo impegno al riguardo spazia dall'offerta formativa per le scuole medie superiori e professionali alla gestione di un centro informativo con annessa area conferenze presso la sede di Zurigo, il Forum BNS, fino all'organizzazione di un ciclo di conferenze pubbliche, la Karl Brunner Distinguished Lecture Series. Un evento speciale nell'anno in rassegna sono state le celebrazioni dei 175 anni della Costituzione federale a Berna, in occasione delle quali la Banca nazionale ha aperto le proprie porte a un pubblico interessato nella cornice del «Miglio federale aperto». Circa 5000 persone hanno colto l'occasione per conoscere dall'interno la sede della BNS, al civico 1 di Piazza federale.

**Prestazioni a favore
della società**

La Banca nazionale conduce inoltre analisi e ricerche proprie che sono funzionali all'assolvimento dei suoi compiti e ne pubblica una parte. Internamente alla BNS questa attività di ricerca consolida e amplia in particolare il know-how alla base delle decisioni di politica monetaria e assicura che il personale sia sempre al passo con l'evoluzione in materia. La Banca nazionale organizza inoltre conferenze di ricerca. In tal modo promuove il dialogo scientifico e la diffusione di conoscenze economiche negli ambienti specialistici. A questo stesso fine è dedicato anche il Centro studi Gerzensee, una fondazione della Banca nazionale.

Il capitolo «Clima e ambiente» fa riferimento alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Queste riguardano la strategia con cui affrontare le questioni legate ad ambiente e clima, l'integrazione degli aspetti climatici nella struttura di governance e nella gestione del rischio nonché gli indicatori e obiettivi connessi al clima.

Clima e ambiente

Il capitolo è incentrato su due temi. Da un lato mostra le conseguenze dell'attività aziendale della Banca nazionale su clima e ambiente e le misure finalizzate a un uso attento delle risorse. Un elemento essenziale è costituito dal piano di transizione elaborato nell'anno in esame. La Banca nazionale si è posta l'obiettivo di ridurre di almeno il 50% (rispetto all'anno di riferimento 2017) le emissioni aziendali di gas a effetto serra da fonti dirette e dal prelievo di energia entro il 2030 e di raggiungere lo zero netto entro e non oltre il 2050.

Dall'altro illustra gli aspetti climatici inerenti agli investimenti della BNS. Con la sua politica di investimento la Banca nazionale persegue due obiettivi principali. Primo, assicurare che il proprio bilancio possa essere impiegato in ogni tempo per finalità di politica monetaria. Secondo, preservare il valore delle riserve monetarie nel lungo periodo. Per raggiungere questi obiettivi, la politica di investimento deve essere mirata a un'elevata liquidità e a un'ampia diversificazione. La diversificazione fa sì che il portafoglio azionario e quello di obbligazioni societarie della BNS risultino esposti ai diversi rischi in misura pressoché pari alla totalità delle società quotate a livello internazionale e che i cambiamenti strutturali – ad esempio l'evoluzione verso un'economia sostenibile – si riflettano nei portafogli della BNS.

In linea con le raccomandazioni della TCFD, in questo capitolo vengono inoltre esposti alcuni indicatori di emissione per le principali classi di attivo presenti nelle riserve valutarie. Per le azioni e le obbligazioni societarie la Banca nazionale dichiara gli indicatori «emissioni totali finanziate», «impronta di gas serra» e «intensità media ponderata di gas serra», per i titoli di Stato l'«intensità media ponderata di gas serra», l'unico standard di calcolo finora affermato per questa classe di attivo. I valori calcolati degli indicatori di emissione relativi delle classi di attivo comprese nelle riserve valutarie sono comparabili a quelli di analoghi portafogli di altri investitori internazionali.

Con la sua politica monetaria, la Banca nazionale fornisce un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile della Svizzera. Il suo obiettivo primario è garantire la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. Nell'ambito del suo mandato di politica monetaria la Banca nazionale concorre altresì alla stabilità del sistema finanziario, assicura l'approvvigionamento in numerario e il corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante.

La stabilità dei prezzi è essenziale per due motivi. Da un lato, costituisce un presupposto per il progresso economico e il benessere. In un contesto caratterizzato da prezzi stabili è più facile ed efficiente per le famiglie e le imprese pianificare e prendere decisioni economiche. Questo incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene la creazione e l'insediamento di imprese e quindi la realizzazione di posti di lavoro e lo sviluppo di nuove tecnologie. Pertanto, la stabilità dei prezzi apporta un contributo essenziale ai fini di un'economia svizzera competitiva con l'estero.

Dall'altro, la stabilità dei prezzi riveste una grande importanza sociale, in quanto protegge il potere di acquisto di stipendi, rendite e risparmi. Si tratta di un aspetto decisivo, in particolare per le fasce più deboli della società, quali le famiglie a basso reddito o le persone in pensione. La stabilità dei prezzi evita il verificarsi di effetti redistributivi indesiderati e favorisce la coesione sociale.

Assolvendo il proprio mandato di politica monetaria, la Banca nazionale dà un contributo rilevante alla solidità dell'economia e della società e dunque allo sviluppo sostenibile della Svizzera, cosa che, dal canto suo, agevola altri attori nello svolgimento dei propri compiti.

La Costituzione federale e la Legge sulla Banca nazionale assegnano a quest'ultima, quale banca centrale indipendente della Svizzera, il compito di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese e di garantire la stabilità dei prezzi. Questo mandato chiaro e circoscritto costituisce la base necessaria per una politica monetaria credibile ed efficace. Impedisce l'insorgere di conflitti di obiettivo e giustifica l'indipendenza della Banca nazionale. Nel Rendiconto annuale è illustrato il modo in cui essa attua il proprio mandato.

2

Norme e valori

2.1 FONDAMENTI

Carta dei valori

La Banca nazionale illustra nella propria Carta dei valori le norme e i principi sui quali basa il proprio modo di agire. Tra questi valori rientrano la professionalità, l'integrità e la credibilità. Essi sono espressione della sua cultura aziendale e rappresentano l'attenzione e la consapevolezza nei confronti delle risorse umane e naturali. La Banca nazionale pone così i presupposti per adempiere il proprio mandato in modo responsabile ed esemplare.

La Banca nazionale intende creare fiducia e tutelare il buon nome dell'istituzione anche tramite la sua attività di impresa. Con il governo societario (corporate governance) assicura che l'organizzazione e i processi siano orientati all'assolvimento dei propri compiti. In questo modo instaura un ambiente stimolante per collaboratori e collaboratrici.

Codice di condotta

Il mandato di condurre una politica monetaria nell'interesse generale del Paese conferisce alla Banca nazionale una responsabilità particolare e il suo Codice di condotta assume pertanto un'importanza fondamentale. Collaboratori e collaboratrici sono tenuti, nell'esercizio delle proprie attività, ad attenersi alle leggi pertinenti, alle regole interne e ai principi sanciti dal Codice di condotta, affinché la Banca nazionale sia considerata dalle controparti e dal pubblico un'istituzione in cui riporre la massima fiducia. In concreto, ciò significa che devono dimostrare professionalità nello svolgimento delle loro mansioni, osservare un comportamento improntato al rispetto, trattare le informazioni con responsabilità e fare un uso accorto delle risorse.

2.2 APPROCCIO ALLA COMPLIANCE

Approccio alla compliance

La compliance è parte integrante della buona conduzione di un'impresa e rientra fra i compiti dirigenziali. Per la Banca nazionale questo concetto va oltre la semplice aderenza a leggi, regolamenti e disposizioni interne. La compliance è una componente della gestione integrata del rischio e del sistema di controllo interno. La Banca nazionale adotta un approccio alla compliance che abbraccia tutti i livelli gerarchici e tutte le unità organizzative (UO) e include ogni collaboratore e collaboratrice. Tale approccio consente di prevenire le non conformità e definisce le modalità di reazione nel momento in cui emergono forme di inosservanza delle regole.

Agli organi di direzione, alle unità nonché ai collaboratori e alle collaboratrici della BNS, l'unità Compliance fornisce consulenza e supporto nell'osservanza della Carta dei valori, del Codice di condotta e dei regolamenti interni, come anche nella rilevazione, nella valutazione e nella sorveglianza dei rischi di compliance.

La verifica del rispetto delle disposizioni di compliance poggia su una cultura improntata alla trasparenza, alla chiarezza e al senso di responsabilità. Attraverso la definizione di linee guida chiare, la Banca nazionale fa sì che tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici conoscano e comprendano il proprio ruolo e la propria responsabilità in questo processo. Il livello di quest'ultima varia a seconda della funzione ricoperta. A cadenza annuale l'unità Compliance procede a una valutazione dei rischi e, sulla base degli stessi, elabora un piano di attività che sottopone agli organi di direzione della banca e al Consiglio di banca.

La consulenza e la formazione di collaboratori e collaboratrici di ogni livello, oltreché degli organi di direzione della banca, rivestono grande importanza nella promozione di una cultura volta alla prevenzione delle non conformità. Questo obiettivo è sostenuto anche da controlli specialistici e dirigenziali, da un vasto corpo di direttive pratiche e periodicamente aggiornate nonché da moderne soluzioni informatiche di supporto ai processi.

Prevenzione delle non conformità

Comportamenti contrari a disposizioni di legge, norme e regolamenti interni non sono tollerati. Il Codice di condotta, in particolare, deve essere osservato in ogni tempo, nella lettera e nello spirito, da tutte le persone con funzioni di direzione o con compiti manageriali, nonché da tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici. Ove accertata, una violazione può condurre a conseguenze sul piano disciplinare, sul piano del diritto del lavoro e persino sul piano penale.

Risposta alle non conformità

L'unità Compliance redige rapporti sulla situazione osservata, evidenziando eventuali gravi violazioni delle regole di condotta, e li sottopone agli organi di direzione della banca e al Consiglio di banca in modo tempestivo e adeguato ai livelli gerarchici.

2.3 TEMI PRIORITARI DI COMPLIANCE NEL PERIODO IN ESAME

Piano di prevenzione della corruzione

Il rispetto dei consueti standard di settore e dei pertinenti obblighi di diligenza nell'adempimento del mandato della Banca nazionale è alla base di una cultura di impresa integra e conforme alle regole. È espressione di un buon governo societario e contribuisce alla salvaguardia del buon nome della BNS. Rientrano in questo ambito anche le misure di prevenzione della corruzione.

Omaggi da e in favore di terzi

Nell'anno in esame, l'unità Compliance ha rivisto integralmente la direttiva interna in questa materia e ha rafforzato le misure già in essere, in particolare in relazione agli omaggi da e in favore di terzi. Nella direttiva è espressamente indicato che condotte non trasparenti e, in generale, l'abuso di una posizione di fiducia non sono tollerati e che il personale della BNS è tenuto a evitare ogni situazione suscettibile di provocare conflitti di interesse o condizionamenti indebiti. L'offerta e l'accettazione di omaggi da e verso terzi da parte di collaboratori e collaboratrici può rappresentare un rischio di corruzione. La direttiva aggiornata apporta un importante contributo alla prevenzione della corruzione all'interno della Banca nazionale.

2.4 RISPETTO DI NORME E VALORI NEGLI ACQUISTI

Negli acquisti destinati all'esercizio dell'attività di impresa la BNS tiene conto di norme e valori propri nonché degli aspetti legati alla sostenibilità. A fungere da filo conduttore sono i principi sanciti nella Carta dei valori, che prevedono l'osservanza di criteri economici, ecologici e sociali nelle procedure di acquisto, la prevenzione di conflitti di interesse e la garanzia di parità di trattamento e di integrità nella collaborazione con le proprie controparti.

Carta dei valori

L'ufficio addetto agli acquisti è responsabile dei relativi processi e supporta la linea gerarchica nei piani di approvvigionamento. Ad esso competono la definizione di linee guida, la messa a disposizione di strumenti, la formazione degli stakeholder interni, la gestione dei rapporti con le aziende fornitrici, la corretta rappresentazione dell'esecuzione di ordini e consegne all'interno del sistema, la garanzia della qualità e lo sviluppo continuo dell'intero processo di approvvigionamento.

Organizzazione degli acquisti

La Banca nazionale è investita di un mandato che le conferisce una responsabilità particolare. Per assolverlo deve poter essere considerata un'istituzione in cui riporre la massima fiducia. Considera pertanto importante che le aziende fornitrici di beni e servizi con cui collabora si riconoscano nelle stesse norme e negli stessi valori fondamentali. Ciò pone le basi di partnership eque e leali e costituisce il presupposto per la prevenzione di danni reputazionali che potrebbero insorgere nei rapporti professionali.

Norme e valori come base di un rapporto professionale di fiducia

Il piano della Banca nazionale per un comportamento socialmente responsabile in materia di acquisti prevede due elementi. Da un lato, il personale della BNS coinvolto nelle operazioni di acquisto è tenuto ad agire in modo sempre indipendente e oggettivo nell'interesse della BNS, a prescindere da qualsivoglia fine personale. Questo concetto è sancito nella Carta dei valori e garantito con l'adozione dell'approccio alla compliance. Dall'altro lato le imprese fornitrici sono obbligate formalmente a presentare una dichiarazione vincolante circa la sostenibilità, l'integrità e la conformità alla legge della loro attività aziendale.

Piano per la gestione degli aspetti sociali

**Autodichiarazione
delle imprese fornitrici**

Nell'anno in esame la Banca nazionale ha introdotto un'autodichiarazione per le imprese fornitrici, che ha consentito di armonizzare e ampliare gli approcci esistenti a livello dell'intera banca. La dichiarazione impegna espressamente le aziende, tra le altre cose, ad adottare misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, ad astenersi da ogni forma di corruzione e concussione, a evitare o rendere trasparenti i conflitti di interesse, a non partecipare alla conclusione di accordi illeciti in materia di concorrenza, a rispettare i diritti umani e del lavoro, a proteggere i bambini dallo sfruttamento economico e sociale e a osservare i vigenti standard in materia di ambiente e sostenibilità. L'autodichiarazione si applica a tutte le gare d'appalto e ai conferimenti mediante trattativa privata a partire da determinati valori soglia. Ciò consente di coprire circa il 90% del volume di acquisti registrato mediante sistema e, conseguentemente, di ridurre ampiamente i rischi reputazionali. Il grado di copertura del volume di acquisti raggiunto annualmente è misurato sistematicamente dal 2024.

**Aspetti ambientali quali
criteri di aggiudicazione**

La Banca nazionale ha introdotto già nel 2006 criteri di aggiudicazione per la valutazione delle imprese fornitrici, che trovano ad esempio applicazione nell'approvvigionamento dell'infrastruttura informatica, delle opere edili, delle forniture per ufficio nonché degli indumenti di lavoro. Viene verificato tra l'altro se le imprese dispongono di sistemi di gestione in materia di ambiente e sostenibilità, se hanno formulato obiettivi ambientali e sociali e qual è la quota di personale in formazione impiegato al loro interno. I progetti di costruzione sono inoltre realizzati conformemente alle direttive dell'edilizia sostenibile secondo il Codice dei costi di costruzione (Eco-CCC) che impone, tra le altre cose, l'impiego di materiali ecocompatibili.

2.5 RISPETTO DI NORME E VALORI NELLA GESTIONE DI TITOLI DI EMITTENTI PRIVATI

Nella gestione di titoli di emittenti privati la Banca nazionale considera anche aspetti di natura non finanziaria. Da un lato, dato il suo ruolo speciale di banca centrale nei confronti del settore bancario, si astiene dall'investire in azioni di banche di rilevanza sistemica a livello mondiale. Dall'altro, nel quadro della sua politica di investimento, considera norme e valori fondamentali della Svizzera. Non investe in azioni e obbligazioni di società, i cui prodotti o processi produttivi sono palesemente lesivi di valori sociali universalmente riconosciuti. Pertanto, essa non acquista titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che causano sistematicamente gravi danni ambientali o che sono coinvolte nella produzione di armi proscriette internazionalmente.

**Aspetti non finanziari
nella gestione di titoli
di emittenti privati**

Per armi proscriette si intendono armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo e mine antiuomo. Sono escluse anche le imprese che partecipano alla produzione di armi nucleari per Stati che non figurano fra le cinque potenze atomiche legittime secondo il trattato di non proliferazione nucleare dell'ONU (Cina, Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti). In base al criterio «grave e sistematico danno ambientale» sono escluse le società che nell'ambito della loro produzione ad esempio avvelenano regolarmente le acque e il suolo, nuocciono severamente alla biodiversità o il cui modello di business si basa principalmente sull'estrazione del carbone a scopi energetici. Non sono invece escluse le imprese che estraggono questo combustibile per la produzione di acciaio, né le conglomerate.

Criteri di esclusione

Procedura di attuazione dei criteri di esclusione

Per individuare le imprese in questione la BNS fa svolgere verifiche periodiche dell'intero universo di investimento. Per quanto riguarda le aziende coinvolte nella produzione di armi proscriette, fa affidamento a un'impresa specializzata esterna che esamina la gamma di investimenti della BNS. In relazione alle società attive primariamente nell'estrazione del carbone, la BNS si basa sulla valutazione di un fornitore di indici nel settore. Le imprese che rientrano negli altri criteri di esclusione sono identificate mediante una procedura a due fasi. La prima consiste nell'acquisizione ed elaborazione di informazioni accessibili al pubblico, allo scopo di individuare le società il cui tipo di attività ha forti probabilità di rientrare fra i criteri di esclusione. Nella seconda fase, per ciascuna impresa identificata è compiuta un'approfondita valutazione per determinare se essa debba effettivamente essere esclusa o no. Nel decidere circa l'esclusione la BNS si basa sulle raccomandazioni delle società specializzate esterne e verifica regolarmente le proprie decisioni.

Esercizio dei diritti di voto

Fra gli aspetti non finanziari della gestione dei titoli di emittenti privati figura anche l'esercizio dei diritti di voto incorporati nelle azioni. Al riguardo la Banca nazionale si limita agli aspetti inerenti alla buona conduzione aziendale, un fattore che nel lungo periodo contribuisce all'andamento positivo di un'impresa e quindi anche a quello degli investimenti della BNS. Nell'esercizio dei diritti di voto la Banca nazionale si concentra su imprese europee a capitalizzazione medio-grande e a questo fine si avvale parimenti della collaborazione di società di servizi esterne. L'esercizio concreto del diritto di voto si basa su una direttiva interna della BNS. La Banca nazionale non esercita i propri diritti di voto negli Stati Uniti. Le società di servizi esterne provvedono all'interpretazione tecnica della direttiva sul diritto di voto e la applicano alle proposte di voto delle assemblee azionarie. La Banca nazionale intrattiene contatti regolari con le società di servizi esterne e vigila sulla corretta interpretazione della direttiva.

3.1 STRATEGIA PER LE RISORSE UMANE

Tramite la sua strategia per le risorse umane, la Banca nazionale si assicura di disporre in ogni tempo del numero necessario di collaboratori e collaboratrici dotati delle capacità richieste che le permettano di assolvere al meglio il proprio mandato.

La Banca nazionale si considera una «learning organisation». La sua strategia per le risorse umane è orientata al perfezionamento costante delle competenze dei dipendenti, dei processi e degli strumenti. Tramite una pianificazione strategica del personale è possibile individuare, reclutare e formare tempestivamente i profili necessari in prospettiva futura.

La BNS quale
«learning organisation»

La Banca nazionale è una datrice di lavoro interessante e sociale, che si distingue in particolare per l'attività al servizio della collettività, le tante sfide professionali e le condizioni di lavoro moderne. Le remunerazioni e i benefici accessori sono in linea con le prestazioni richieste a collaboratori e collaboratrici e con i parametri del mercato. In qualità di datrice di lavoro socialmente responsabile, la Banca nazionale si impegna per le pari opportunità e non tollera alcuna forma di violazione dell'integrità personale.

Datrice di lavoro
interessante e sociale

Presso la BNS quale istituzione nazionale con un ampio spettro di compiti, la diversità svolge un ruolo di primo piano. La BNS la valorizza in tutte le sue dimensioni e le attribuisce grande importanza nell'ambito della strategia per le risorse umane.

Importanza della diversità

La strategia per la diversità della BNS ruota attorno a tre elementi: la diversità dell'organico aziendale viene innanzitutto garantita praticando quotidianamente le pari opportunità e la non discriminazione. Può inoltre essere promossa tramite misure capaci di abbattere le barriere strutturali e culturali e infine favorita da provvedimenti mirati al sostegno dei gruppi sottorappresentati.

Parità salariale

La Banca nazionale persegue il principio di una retribuzione commisurata alla funzione e alle prestazioni, e quindi in particolare indipendente dall'appartenenza di genere. Sulla base delle funzioni definite e valutate conduce periodicamente analisi salariali con l'obiettivo di assicurare una remunerazione appropriata alla funzione svolta. Non solo, tramite lo strumento della Confederazione per la parità salariale (Logib) verifica costantemente anche l'influsso della variabile del sesso sugli stipendi.

Già nel 2021 la Banca nazionale ha condotto l'analisi della parità salariale prescritta dalla legge e ne ha pubblicato i risultati nel Rapporto di gestione e nel Rapporto di sostenibilità 2022. Dall'indagine è emerso che la BNS garantisce la parità retributiva tra donne e uomini, il che le è valso il sigillo di qualità «We Pay Fair» del Competence Centre for Diversity and Inclusion (CCDI) dell'Università di San Gallo (HSG) e quello del Servizio di partenariato sociale per la parità salariale nel settore bancario (SP-Pssb).



Employer Branding

Il progetto Employer Branding è stato concluso a fine 2022. Uno dei principali risultati che ne derivano è l'Employer Value Proposition (EVP).

Nel corso dell'anno sono stati definiti gruppi target concreti e, sulla base dell'EVP, è stata elaborata una strategia per il futuro marketing presso le scuole universitarie. Le prime misure in tal senso sono già state attuate: la BNS punta ad esempio ad essere presente a fiere universitarie in tutte le regioni linguistiche del Paese.

L'indagine condotta ogni anno dalla società Universum presso più di 10 000 studentesse e studenti evidenzia l'attrattiva della Banca nazionale come datrice di lavoro, la quale si posiziona al quinto posto su cento nella categoria delle scienze economiche, al diciannovesimo su cento in quella dell'informatica e al sesto su trenta in quella del diritto.

L'Employer Value Proposition della Banca nazionale

La Banca nazionale svizzera agisce nell'interesse generale del Paese. Insieme ci impegniamo al fine di assolvere il nostro mandato speciale, contribuendo così in modo decisivo ad assicurare condizioni quadro ottimali per l'economia e la popolazione svizzere.

Sappiamo riconoscere tempestivamente le sfide e le affrontiamo attivamente mettendo in campo competenze e conoscenze ampie ed eterogenee. Elaboriamo le soluzioni insieme, con impegno, apertura e flessibilità.

Il nostro ambiente di lavoro è improntato alla diversità, alla collegialità e al rispetto reciproco. Ci distinguiamo per la nostra cultura dell'apprendimento continuo e per il forte orientamento alla performance.

La funzione manageriale è un fattore fondamentale per il successo a lungo termine di un'organizzazione; è quindi indispensabile che le persone chiamate a esercitarla dispongano delle competenze necessarie. Tre importanti elementi caratterizzano la cultura manageriale della Banca nazionale: una comunicazione aperta, la fiducia e la stima. La valorizzazione delle prestazioni e il feedback reciproco costituiscono la base per il miglioramento continuo delle competenze. Anche il potenziamento delle qualità manageriali è un obiettivo costante.

**L'importanza della
funzione manageriale**

3.2 ORGANICO

Per l'assolvimento del suo mandato la Banca nazionale impiega 999 fra collaboratori e collaboratrici, che dispongono prevalentemente di competenze specialistiche nelle aree economia, servizi bancari, informatica, diritto, scienze politiche, logistica e tecnica o hanno conseguito una formazione commerciale.

L'età media relativamente elevata (circa 46 anni) rispetto ad altre aziende è dovuta sia alla lunga durata media di permanenza in seno all'istituzione (circa undici anni) sia all'età comparativamente avanzata di chi entra in servizio, tipica di un'istituzione che occupa molte persone con una formazione universitaria. Il 49,2% di collaboratori e collaboratrici possiede infatti un titolo di studio universitario o di scuola politecnica federale; di costoro poco più di un terzo ha anche conseguito un dottorato. Un altro 31% possiede un titolo di studio di scuola universitaria professionale o un diploma di scuola specializzata superiore o ha concluso un percorso di formazione professionale superiore.

Quasi un terzo degli effettivi è costituito da donne, la cui quota a livello della Direzione si attestava a fine 2023 al 17,1%. Le collaboratrici prestano servizio soprattutto in ambiti a orientamento economico e in posizioni di supporto alle funzioni manageriali. Sensibilmente minore è la loro presenza nei settori dell'informatica e della sicurezza. L'84,5% del personale di cittadinanza svizzera afferma di avere come lingua materna il tedesco, il 6,5% il francese, il 3,2% l'italiano e lo 0,2% il romancio. Il 5,6% possiede una lingua madre diversa. Il numero di collaboratori e collaboratrici di nazionalità straniera costituiva a fine 2023 l'11,6% degli effettivi.

LIVELLO DI FORMAZIONE

In percentuale



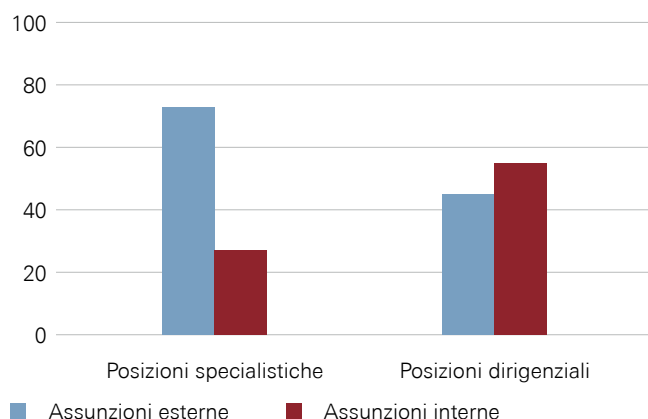
- Senza titolo di formazione professionale **1,5%**
- Titolo di formazione professionale **18,2%**
- Formazione professionale superiore, scuola specializzata superiore **18,1%**
- Scuola universitaria professionale, alta scuola pedagogica **12,9%**
- Università, scuola politecnica federale **32,2%**
- Dottorato **17,0%**

Totale: 999 dipendenti

Fine 2023; fonte: BNS.

TASSO DI OCCUPAZIONE

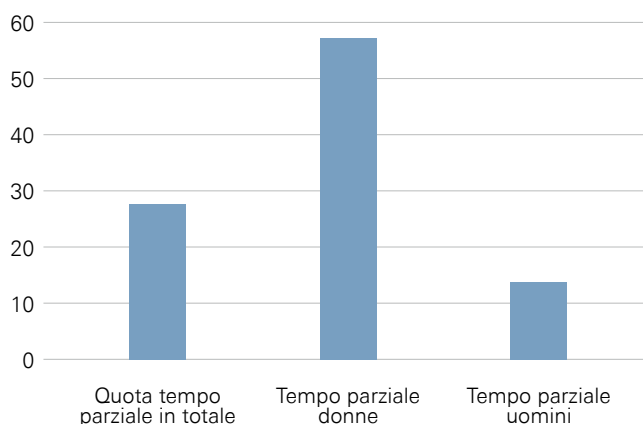
In percentuale



Fine 2023; fonte: BNS.

QUOTE LAVORO A TEMPO PARZIALE

In percentuale



Fine 2023; fonte: BNS.

A chi dispone di adeguate potenzialità, la Banca nazionale offre la possibilità di perseguire una carriera direttiva o specialistica. Nel selezionare le persone idonee si basa sulle capacità necessarie all'assolvimento delle specifiche mansioni. Gran parte delle posizioni aperte sono coperte con candidate e candidati interni, il che favorisce la mobilità del personale. Sul piano direttivo, nel 2023 è stato possibile occupare circa il 55% delle posizioni con risorse interne; sul piano specialistico invece la quota è risultata del 27% circa.

Avanzamento di carriera indipendente dal modello di orario di lavoro

La Banca nazionale offre a collaboratori e collaboratrici condizioni generali flessibili, tali da permettere un avanzamento di carriera a prescindere dal modello di orario di lavoro. Generalmente le posizioni sono messe a concorso all'80% - 100%. Nel 2023 circa un quarto del personale è stato assunto con modello di lavoro a tempo parziale. Analogamente alla definizione dell'Ufficio federale di statistica, viene calcolato come tempo pieno un tempo di lavoro uguale o superiore al 90%.

Nell'anno in esame, il 59,4% delle collaboratrici con funzione di quadro usufruiva dell'opzione part time e nel caso dei collaboratori allo stesso livello gerarchico la percentuale ammontava al 16% circa. A livello della Direzione della Banca nazionale tale modalità di lavoro riguardava il 35% circa delle donne e l'11% degli uomini.

3.3 SVILUPPO DEL PERSONALE

Le sfide di oggi e di domani possono essere affrontate solo tramite il perfezionamento sistematico e lungimirante delle competenze di collaboratori e collaboratrici. In tal modo è anche possibile salvaguardare e assicurare la loro impiegabilità ed efficienza operativa in futuro.

Formazione continua

Collaboratori e collaboratrici hanno accesso a un'ampia offerta interna di corsi di formazione continua su tematiche quali gestione manageriale, gestione di progetti, gestione del tempo, autogestione, comunicazione, tecnica di lavoro, abilità oratorie e di presentazione, lingue straniere e salute. Secondo necessità e considerando le esigenze dettate dall'attualità, vengono offerti ad hoc anche corsi focalizzati su altri argomenti come, nel 2023, la gestione di carichi di lavoro elevati.

Il governo societario della BNS (corporate governance) esige che importanti norme di validità generale fondate su leggi, regolamenti e direttive vengano immediatamente portate a conoscenza del personale e riproposte regolarmente tramite sessioni di aggiornamento. Questo approccio, ulteriormente elaborato nel 2023, mira non solo a fornire le informazioni e conoscenze necessarie, ma anche a sensibilizzare su problematiche specifiche e a trasmettere sicurezza nella gestione delle stesse e nell'applicazione delle relative disposizioni. Esso dovrebbe permettere un'efficace prevenzione o riduzione dei rischi.

Un'importante misura messa in campo per lo sviluppo del personale è rappresentata dal programma SNB Career Essentials, che promuove le competenze chiave decisive per la riuscita professionale. Nell'anno in esame 44 fra collaboratrici e collaboratori hanno completato il programma. L'SNB Career Essentials fornisce le basi per il conseguimento di due distinti CAS (Certificate of Advanced Studies).

La BNS accorda grande importanza alla funzione dirigenziale. Il CAS FH in Leadership SNB è incentrato sullo sviluppo delle competenze manageriali fondamentali e induce a riflettere sul ruolo di responsabile. Tratta inoltre dei processi e degli strumenti gestionali e approfondisce temi importanti quali la comunicazione, la gestione del cambiamento e dei conflitti. Il corso è riservato a dirigenti con mansioni di gestione del personale. Nell'anno sotto rassegna 14 persone lo hanno concluso con successo.

Il CAS FH in Future Expert Skills SNB è rivolto a coloro che dispongono di competenze specialistiche. È strutturato in moduli, consentendo così a chi partecipa di approfondire in maniera mirata i temi rilevanti per la propria situazione e carriera professionali. Attualmente è in corso la prima edizione, a cui partecipano sette persone.

Tramite l'istituzione di questi due CAS, la Banca nazionale offre la possibilità di conseguire un titolo di formazione continua ufficialmente riconosciuto e certificato.

La BNS ritiene inoltre essenziale offrire alle persone con ruolo dirigenziale programmi formativi individuali e su misura a seconda della situazione e delle necessità specifiche. Queste hanno in particolare la possibilità di partecipare, oltre che a corsi interni ed esterni, a gruppi di lavoro con altre persone di pari grado, di usufruire di un servizio di executive coaching o di avvalersi di una consulenza di processo esterna come aiuto nell'ambito di progetti volti al cambiamento o nel quadro di misure per lo sviluppo del team.

La Banca nazionale offre a ragazze e ragazzi la possibilità di conseguire una formazione professionale mediante un tirocinio di commercio (nei rami banca, servizi e amministrazione) o in informatica (sviluppo di piattaforme, sviluppo di applicazioni, operatore o operatrice informatici). Nel 2023 sette tirocinanti in commercio e quattro in informatica (tirocinio obbligatorio) hanno portato a termine la loro formazione di base presso la BNS.

Tirocinio

Nell'agosto dello stesso anno, otto persone hanno avviato il loro percorso alla Banca nazionale. Per le quattro che hanno scelto un tirocinio di commercio, vengono applicate per la prima volta alla BNS le nuove disposizioni della riforma svizzera della formazione commerciale di base, la quale mira principalmente a contenuti formativi al passo coi tempi, a un maggiore orientamento alla pratica e alla promozione di competenze chiave. I contenuti didattici veicolati dalla scuola, dall'azienda e dal settore specifico devono essere meglio armonizzati. A tale scopo, si procede anche alla rielaborazione dei piani formativi, all'istruzione di formatori e formatrici e alla professionalizzazione della valutazione fornita durante la formazione.

Stage

Giovani diplomate e diplomati universitari con buoni risultati accademici hanno l'opportunità di fare un'esperienza professionale mediante uno stage presso la Banca nazionale. Il loro contributo coadiuva il lavoro della BNS in diversi ambiti operativi. I fatti mostrano che, in un secondo momento, molti entrano a far parte dell'organico effettivo. A fine 2023 erano occupati 55 posti di stage, di cui circa un terzo da donne.

3.4 CONDIZIONI DI LAVORO

La BNS crea condizioni quadro e di assunzione che consentano a collaboratori e collaboratrici di ogni livello di impiegare le loro competenze operative in modo mirato ed efficace ai fini dei suoi obiettivi prestazionali.

Ruolo della Commissione del personale

Le condizioni di lavoro sono oggetto di continua verifica e, ove necessario, di adeguamento. In entrambi i frangenti svolge un ruolo importante la Commissione del personale, che opera per il bene di collaboratori e collaboratrici e concorre a definire le condizioni di lavoro conformemente al regolamento interno sulla partecipazione. Essa supporta altresì il dialogo fra direzione della banca e dipendenti, riunendosi con la prima due volte l'anno al fine di discutere le richieste avanzate dal personale e le questioni aperte. I membri della Commissione sono eletti da collaboratori e collaboratrici per la durata di quattro anni.

Conformemente alla regolamentazione introdotta nel 2022 relativa al telelavoro flessibile, collaboratori e collaboratrici possono – entro certi limiti predefiniti – concordare con i, o le, loro superiori quanto lavorare da casa. Determinate attività devono però essere svolte necessariamente in presenza per ragioni operative e di sicurezza.

Telelavoro

La combinazione fra lavoro in ufficio e da casa nonché orari flessibili favoriscono la conciliabilità della vita professionale con quella privata. Lo stesso vale per la possibilità di lavorare a tempo parziale o con modello basato sul monte ore annuo. Quest'ultimo consente di sfruttare le fluttuazioni nel carico di lavoro per meglio coniugare gli impegni professionali con quelli privati.

Conciliabilità della vita professionale e privata

La gestione della salute presso la Banca nazionale ha per obiettivo di salvaguardare la salute di collaboratori e collaboratrici e con essa anche la loro efficienza lavorativa a lungo termine. A questo scopo la BNS sostiene la prevenzione, offrendo ad esempio check-up medici, vaccinazioni antinfluenzali, postazioni di lavoro allestite ergonomicamente, e versa un contributo annuo per la promozione individuale della salute. Inoltre, offre la possibilità di seguire webinar, corsi e seminari sul tema e di partecipare alle diverse attività proposte dall'associazione sportiva della BNS (Sportverein).

Gestione aziendale della salute

Nel 2023 è stato posto un accento particolare sulla gestione di carichi di lavoro elevati tramite l'organizzazione di seminari a libera partecipazione, volti a fornire suggerimenti pratici per migliorare la propria resilienza allo stress. In quelli proposti al personale con funzione dirigenziale si è inoltre discusso di come il management possa influire sull'efficienza e sulla salute di collaboratori e collaboratrici. La BNS offre ora anche la possibilità di usufruire di una consulenza esterna personalizzata sul tema dell'abbattimento dello stress.

**Alimentazione
sana e sostenibile**

La mensa aziendale della sede di Zurigo predilige una cucina basata su prodotti stagionali, regionali e di provenienza sostenibile e offre menù creati secondo le direttive della Società Svizzera di Nutrizione. Anche nel 2023 la mensa aziendale della sede di Berna è rimasta chiusa a causa dei lavori di risanamento dell'edificio del Kaiserhaus.

Responsabilità sociale

L'offerta di sostegno individuale in caso di malattia o infortunio di collaboratori e collaboratrici («case management») mira ad assicurare un'assistenza ottimale e la realizzazione delle migliori condizioni possibili per un rapido reinserimento nella quotidianità lavorativa. È inoltre a disposizione, in caso di problemi privati o professionali, una consulenza sociale esterna anonima e gratuita. Quest'ultimo servizio è stato ampliato in relazione al tema dell'assistenza ai familiari.

Previdenza professionale

La BNS offre al proprio personale un interessante programma di previdenza professionale. Le prestazioni della sua Cassa pensioni comprendono da un lato un'elevata copertura contro i rischi finanziari da invalidità o decesso e dall'altro estese prestazioni di vecchiaia dopo il pensionamento. Inoltre, viene offerta una serie di opzioni relative a piani di risparmio e prestazioni di vecchiaia. La Cassa pensioni della BNS è finanziariamente sostenibile e solida, così da poter adempiere nel tempo ai propri obblighi nei confronti delle persone assicurate e di quelle già in pensione.

Missioni di volontariato

La Banca nazionale promuove l'impegno e le competenze sociali di collaboratori e collaboratrici accordando loro un giorno lavorativo all'anno per missioni di volontariato. Queste possono essere svolte presso un'istituzione in Svizzera, liberamente scelta fra quelle indicate su un'apposita piattaforma.

INDICATORI DEL PERSONALE

	2019	2020	2021	2022	2023
Organico in termini di persone ¹	934	950	950	979	999
Persone in termini di impieghi a tempo pieno ¹	855,2	870,8	868,6	891,3	910
donne (in percentuale)	31,8	31,5	31,8	32,2	32,0
uomini (in percentuale)	68,2	68,5	68,2	67,8	68,0
Tasso di fluttuazione totale ² (in percentuale)	4,4	3,1	3,3	3,4	2,4
donne	5,1	3,4	2,7	3,9	3,1
uomini	4,1	3,0	3,5	3,2	2,1

Salute e sicurezza sul lavoro

Assenze pro capite	5,2	4,7	5,7	7,1	6,7
per malattia	4,5	4,0	4,6	6,6	5,8
per infortunio (professionale e non)	0,7	0,7	1,1	0,5	0,9

Formazione continua

Numero medio giornate di formazione continua pro capite	3,8	0,9	1,7	2,0	1,5
Costi di formazione pro capite (in franchi)	2 164	1 627	2 086	1 930	2 040
Tasso di formazione (almeno una formazione all'anno, in percentuale)	45,9	21,9	33,2	37,9	32,3

Formazione delle giovani leve

Tirocinanti (tirocinio di commercio o in informatica)	22	24	23	24	21
Stagiste/i scuole universitarie/università	34	32	44	51	55

Diversità

Quota lavoro a tempo parziale ³ (in percentuale)	26,0	26,1	27,2	28,6	27,7
donne	54,9	54,8	58,9	58,7	57,2
uomini	12,6	12,9	12,3	14,3	13,8
Quota donne appartenenti ai quadri (in percentuale)	26,0	26,9	28,3	30,4	30,2
Quota donne appartenenti alla Direzione (in percentuale)	18,4	17,6	17,7	17,1	17,1
Età media	45,2	45,2	45,6	45,7	46,4
Durata media di permanenza nell'istituzione (in anni)	9,8	9,8	10,2	10,1	10,8
Tasso di occupazione interna delle posizioni ⁴ (in percentuale)	55,1	35,2	35,2	26,3	32,4
Quota collaboratori/trici di nazionalità straniera (in percentuale)	11,9	11,6	11,8	10,9	11,6
Missioni di volontariato (numero di collaboratori/trici)	22	0	4	18	31

1 Personale permanente al 31 dicembre, ossia tutti i collaboratori e tutte le collaboratrici impiegati a tempo indeterminato, incluse le persone distaccate al Fondo monetario internazionale (FMI), all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e all'Innovation Hub della BRI, ma escluse quelle in formazione professionale.

2 Il tasso di fluttuazione è indicato al netto, ossia considerando tutti i casi di cessazione del rapporto di lavoro esclusi pensionamenti e decessi.

3 Analogamente alla prassi dell'Ufficio federale di statistica solo un tempo di lavoro inferiore al 90% viene indicato come tempo parziale.

4 Quota delle posizioni vacanti che sono occupate da candidate e candidati interni.

3.5 PROTEZIONE DELL'INTEGRITÀ DI COLLABORATORI E COLLABORATRICI

Obbligo di tutela

La Banca nazionale pone la massima attenzione all'adempimento del proprio obbligo di tutela, che comprende – oltre a una conduzione responsabile, consulenza e supporto in situazioni difficili e misure di gestione della salute nonché di «case management» – anche la protezione da violazioni dell'integrità personale.

Gestione dei conflitti

A questo proposito è importante precisare quanto c'è da sapere relativamente alle violazioni dell'integrità personale, anche in riferimento al tema dei conflitti sul posto di lavoro. Dato che conflitti irrisolti possono favorire violazioni dell'integrità, anche la loro gestione ha un ruolo fondamentale nell'ambito delle misure informative e delle formazioni. Nella risoluzione dei conflitti collaboratori e collaboratrici sono accompagnati e assistiti dall'unità Risorse umane.

Processi di gestione delle risorse umane

I processi di gestione delle risorse umane sono regolarmente valutati e aggiornati per assicurare che siano garantite le pari opportunità e non sia ammessa alcuna forma di discriminazione. Come base decisionale in tutti i processi sono applicati sistematicamente criteri prestabiliti, e quindi trasparenti e oggettivi. Inoltre è ampliata la pluralità delle prospettive, includendo nelle procedure di assunzione e promozione una varietà di punti di vista.

3.6 SISTEMA PER LA SEGNALAZIONE DI IRREGOLARITÀ E INFRAZIONI

Sistema di segnalazione

Con il suo governo societario (corporate governance) la BNS assicura che la struttura organizzativa, compresi i processi, siano orientati nel miglior modo possibile all'assolvimento dei suoi compiti. Tuttavia, non si può escludere completamente l'eventualità che si verifichino irregolarità. Avvalendosi del sistema di segnalazione certificato in base alla norma ISO 37002, collaboratori e collaboratrici della BNS possono comunicare presunte infrazioni tramite diverse istanze oppure servendosi di una piattaforma elettronica che consente anche l'anonimato.

Con il sistema di segnalazione, la BNS mira a riconoscere tempestivamente eventuali violazioni e lacune nella regolamentazione per poter adottare misure adeguate volte ad esempio a realizzare miglioramenti nei processi e nei regolamenti.

Il sistema vanta un'ottima accessibilità e assicura un'elevata protezione di tutte le persone coinvolte. È fondamentale che tutti i collaboratori e le collaboratrici ne conoscano lo scopo e il funzionamento. Insieme ai principi di condotta, questi aspetti sono trattati regolarmente nei seminari introduttivi e nelle formazioni sulla gestione del personale.

Al fine di accrescere la consapevolezza del personale sul tema delle irregolarità, nel 2023 sono stati pubblicati sull'Intranet aziendale esempi fittizi di infrazioni, corredati da informazioni e indicazioni sul giusto modo di procedere in presenza di violazioni.

Le segnalazioni sono trattate dall'unità Compliance secondo i principi di confidenzialità, protezione della personalità, tutela contro le rappresaglie e conformemente alle disposizioni sulla protezione dei dati.

Anche nel 2023 il sistema di segnalazione ha dato prova della sua funzionalità. Nell'anno in esame sono pervenute 17 segnalazioni di potenziali infrazioni, di cui una ha richiesto l'apertura di un'indagine interna, a fine anno ancora pendente.

Nell'anno in esame la BNS ha ampliato il sistema, permettendo ora anche a ex dipendenti, candidate e candidati a posti di lavoro nonché a persone attualmente o precedentemente impiegate presso determinate imprese fornitrici o appaltatrici di comunicare potenziali infrazioni tramite canali separati.

Ampliamento del sistema di segnalazione

L'utilità, l'adeguatezza e l'efficacia dell'apparato di segnalazione sono esaminate costantemente e i risultati di queste verifiche confluiscono di volta in volta nel reporting agli organi di direzione.

4.1 FORMAZIONE ECONOMICA

Trasmissione di sapere economico

La Banca nazionale attribuisce grande importanza alla formazione economica della popolazione. Il suo impegno al riguardo spazia dall'offerta formativa per le scuole medie superiori e professionali alla gestione di un centro informativo con annessa area conferenze presso la sede di Zurigo, il Forum BNS, fino all'organizzazione di un ciclo di conferenze pubbliche, la Karl Brunner Distinguished Lecture Series.

Iconomix: l'offerta formativa per le scuole

Nel 2007 la Banca nazionale ha istituito l'offerta formativa Iconomix (www.iconomix.ch) con l'obiettivo di promuovere l'educazione economica e finanziaria in Svizzera. Iconomix si rivolge a insegnanti di materie economiche e sociali delle scuole svizzere del livello secondario II (scuole medie superiori e professionali). L'alfabetizzazione economica e finanziaria è una delle competenze per la vita («life skills») essenziale per orientarsi nella complessità del mondo attuale. Con Iconomix la BNS intende dare il suo contributo per incentivarla.

Uno degli elementi centrali dell'offerta formativa è l'approccio orientato all'esperienza pratica e alla partecipazione attiva, che nella fattispecie si declina in giochi didattici, simulazioni e casi pratici su principi e concetti utili a comprendere numerose tematiche economiche quali divisione del lavoro e commercio, mercato e prezzi nonché moneta e inflazione. Iconomix affronta inoltre, sempre in chiave economica, argomenti di attualità e sfide del nostro tempo quali la digitalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento climatico. Un ulteriore elemento è costituito dall'educazione finanziaria, che comprende anche aspetti legati alle finanze personali, come la gestione del denaro o l'utilizzo di servizi bancari.

Nell'anno in rassegna, circa 1800 docenti del livello secondario II hanno impiegato attivamente la piattaforma web di Iconomix. Il programma ha quindi raggiunto circa il 42% del gruppo target, riferito al numero totale di docenti di materie economiche e sociali del livello secondario II, registrando analoghe buone percentuali di utilizzo e di diffusione in tutte e tre le aree del Paese.

Alla fine del 2023 l'offerta di Iconomix comprendeva 97 moduli di insegnamento in italiano, francese, tedesco e inglese, oltre a una raccolta di link a contenuti esterni, tra cui articoli, video, siti web, portali di dati, ecc. riguardanti temi economici attuali e di rilievo. In chiusura d'anno, circa 2000 di questi link erano attivi sulla piattaforma web liberamente accessibile che ha registrato 132 000 visite singole. Le scuole, dal canto loro, hanno ordinato materiale in formato fisico, come kit di gioco e brochure, per 440 classi. Inoltre, per il corpo docente sono stati organizzati 19 eventi in tutta la Svizzera a cui hanno preso parte complessivamente circa 470 insegnanti.

Iconomix fissa per ogni anno scolastico un tema centrale dedicato a un argomento di attualità economica. Quello scelto per il 2023-2024 è incentrato sulle big tech e sul funzionamento dei mercati digitali. Per questo tema è stato creato un nuovo modulo in francese e in tedesco e sono state organizzate due edizioni della Giornata di economia politica, rispettivamente nella Svizzera tedesca e romanda. Nel 2024-2025 l'approfondimento riguarderà la questione delle disuguaglianze, considerate in prospettiva attuale e futura.

DATI SALIENTI SULL'OFFERTA FORMATIVA DI ICONOMIX

	2022	2023	Variazione in percentuale
Utilizzo nel livello secondario II			
Utenza attiva ¹	1 730	1 800	+ 4
Penetrazione stimata ² (in percentuale)	41	42	
Singole visite al sito web	116 000	132 000	+ 14
Invii di materiale scolastico ³	570	440	-23
Risorse didattiche			
Moduli	100	97	-3
di cui in DE/FR/IT/EN	41/34/18/7	38/34/19/6	
Moduli rivisti ⁴	26	31	+ 19
Eventi di formazione e formazione continua per docenti			
Eventi in tutta la Svizzera	18	19	+ 6
Numero stimato di docenti partecipanti	440	470	+ 7

1 Iconomix definisce utenza attiva il numero di docenti del livello secondario II che dispongono di un conto utente sulla piattaforma www.iconomix.ch, a cui hanno effettuato l'accesso almeno una volta in un anno solare. Tutti i dati sono rilevati dalla BNS e rappresentano un'approssimazione.

2 Per penetrazione si intende il rapporto tra l'utenza attiva e gli/le oltre 4200 docenti di materie economiche e sociali del livello secondario II.

3 La tendenza in calo di questo indicatore è dovuta alla sostituzione dei materiali stampati, come i giornali di Iconomix, con formati digitali.

4 A seconda dell'esito della revisione un modulo può essere aggiornato, rielaborato o eliminato.

La Banca nazionale dispone presso la sede di Zurigo di un centro informativo e di un'area conferenze accessibili al pubblico: il Forum BNS. Il centro informativo fornisce raggugli sulla Banca nazionale, offre su richiesta servizi bibliotecari e di archivio nonché supporto nel contatto con personale specialistico interno.

Forum BNS: centro informativo e area conferenze a Zurigo

L'area conferenze ospita classi scolastiche, gruppi studenteschi e altre persone interessate per presentazioni su storia e compiti della Banca nazionale nonché sull'attuale serie di banconote. Nell'anno in esame sono stati accolti 25 di questi gruppi. Inoltre, negli spazi del Forum la BNS organizza conferenze, seminari, workshop e riunioni rivolti a un pubblico interno ed esterno. Nel 2023 sono state prenotate circa 930 attività con un totale di circa 5000 partecipanti. Il Forum BNS è inoltre scelto come sede per lo svolgimento di vari eventi virtuali.

La brochure La Banca nazionale in breve offre in circa 60 pagine una panoramica sulle modalità con cui l'istituzione adempie il suo mandato di politica monetaria e altri importanti compiti nonché sull'organizzazione e i fondamenti giuridici della Banca nazionale e della sua attività. La pubblicazione cartacea è disponibile in italiano, francese, tedesco e inglese e può essere ordinata gratuitamente (library@snb.ch) o scaricata in formato PDF dal sito della BNS (www.snb.ch).

Informazioni destinate al pubblico

Inoltre, nella sezione Servizi ed eventi del sito BNS, alla voce FAQ si trovano numerose domande e risposte su temi riguardanti la Banca nazionale: dalla BNS come impresa all'attuazione della politica monetaria passando per le banconote e le monete metalliche. La Banca nazionale risponde anche a quesiti inviati da cittadine e cittadini: nel 2023 ha risposto a circa 475 domande.

**Presenza della BNS al
«Miglio federale aperto»**

Nel quadro delle celebrazioni nazionali per i 175 anni della Costituzione federale svizzera, nel primo fine settimana del luglio 2023 si è svolto a Berna il «Miglio federale aperto». Alla manifestazione ha partecipato anche la Banca nazionale. Circa 5000 persone hanno potuto così cogliere l'occasione per conoscere dall'interno la sede della BNS, al civico 1 di Piazza federale. Una breve visita guidata ha permesso loro di scoprire i vari temi legati alla Banca nazionale: dal mandato di politica monetaria all'importanza della stabilità dei prezzi fino al ciclo di vita di una banconota. Tra i momenti culminanti, la possibilità di prendere in mano un vero lingotto d'oro.

Il notevole riscontro di pubblico durante l'evento del «Miglio federale aperto» costituisce un segnale incoraggiante in vista della prossima inaugurazione di un centro visite all'interno dell'edificio ristrutturato del Kaiserhaus, nelle immediate vicinanze di Piazza federale. Per la realizzazione di questo progetto la Banca nazionale ha stretto una partnership strategica con il Museo storico di Berna (Bernisches Historisches Museum, BHM). L'avvio di attività del centro visite è previsto nell'autunno del 2025, in concomitanza con la riapertura dell'intera area del Kaiserhauspassage. Il palazzo del Kaiserhaus, di proprietà della Banca nazionale dal 1971, è attualmente oggetto di una ristrutturazione pluriennale volta alla sua valorizzazione funzionale, architettonica ed estetica.

**Conferenze e
discorsi pubblici**

I membri degli organi di direzione della banca tengono regolarmente interventi con cui informano l'opinione pubblica circa la politica della Banca nazionale e le considerazioni alla base della stessa. Nel 2023, oltre alle quattro conferenze stampa sono stati pronunciati otto discorsi, incentrati tra l'altro sul ruolo della Banca nazionale in veste di prestatrice di ultima istanza, sull'indipendenza della ricerca e della politica monetaria quale presupposto fondamentale per una Svizzera prospera nonché sull'attuazione della politica monetaria con tassi di interesse positivi e un ampio bilancio. I testi delle allocuzioni sono pubblicati sul sito Internet della BNS.

Le delegate e i delegati alle relazioni economiche regionali illustrano al pubblico la politica della Banca nazionale intervenendo presso associazioni, autorità locali e istituti di formazione. In particolare, ogni anno tengono circa 20 relazioni in scuole universitarie professionali e licei, incentrate tra l'altro sulla situazione economica e le condizioni monetarie attuali e sulla politica monetaria della BNS. Come negli anni precedenti, l'Assemblea generale delle azioniste e degli azionisti della Banca nazionale, tenutasi a Berna il 28 aprile 2023, ha nuovamente visto la partecipazione di due classi delle scuole medie superiori e professionali svizzere. Nell'anno in esame hanno risposto all'invito gli e le studenti di Bulle, nel Cantone di Friburgo, e di Baden, nel Cantone di Argovia.

Nel 2016, per onorare il centenario della nascita dell'economista svizzero Karl Brunner (1916-1989), la Banca nazionale ha istituito un ciclo di conferenze pubbliche intitolato Karl Brunner Distinguished Lecture Series. Sono invitate a intervenire personalità la cui attività scientifica si è dimostrata particolarmente rilevante per la politica monetaria delle banche centrali.

Nell'anno in esame il relatore è stato Markus K. Brunnermeier, professore di scienze economiche all'Università di Princeton e direttore del Bendheim Center for Finance. La sua attività di ricerca è incentrata sull'interazione tra mercati finanziari e macroeconomia; i suoi lavori in materia di bolle dei prezzi azionari e immobiliari, rischi sistemici, rischi di liquidità nonché monete digitali hanno grande rilevanza pratica per la politica monetaria e la regolamentazione dei mercati finanziari.

Nell'anno in esame è stato pubblicato dalla casa editrice MIT Press un nuovo volume del ciclo Karl Brunner Distinguished Lecture Series, basato sulla relazione tenuta nel 2019 da Raghuram Rajan, professore presso la University of Chicago, ex capo economista del Fondo monetario internazionale (FMI) ed ex governatore della banca centrale indiana. Nel libro, intitolato «Monetary Policy and Its Unintended Consequences», l'autore rivolge uno sguardo critico sulle misure straordinarie prese dagli istituti di emissione dopo la crisi finanziaria degli anni 2007 e 2008.

Pubblicazioni

4.2 KNOW-HOW ECONOMICO

La BNS quale depositaria di sapere economico

La Banca nazionale conduce analisi e ricerche proprie che sono funzionali all'assolvimento dei suoi compiti. In questo modo consolida e amplia in particolare il know-how alla base delle sue decisioni di politica monetaria e assicura che il proprio personale sia sempre al passo con l'evoluzione in materia.

La BNS rende accessibile al pubblico parte del proprio lavoro di ricerca sotto forma di pubblicazioni e organizza conferenze scientifiche. Promuove in tal modo la diffusione di conoscenze economiche negli ambienti specialistici. A questo stesso fine è dedicato anche il Centro studi Gerzensee, una fondazione della Banca nazionale.

Conferenze, pubblicazioni specialistiche e docenze a contratto

La Banca nazionale organizza regolarmente conferenze e seminari. Nell'anno sotto rassegna hanno avuto luogo quattro conferenze scientifiche, rispetto alle cinque del 2022, e si sono tenuti 41 seminari di ricerca e 16 seminari Technology and Finance (rispettivamente 28 e 20 nel 2022).

I lavori di ricerca e gli studi realizzati da economiste ed economisti della Banca nazionale sono pubblicati nelle serie SNB Working Papers e SNB Economic Studies nonché in note riviste di settore. La pubblicazione annuale SNB Research Report sul sito Internet della Banca nazionale offre un quadro d'insieme delle attuali attività di ricerca all'interno dell'istituto.

Economiste ed economisti della BNS insegnano presso università svizzere, dove trasmettono sapere macroeconomico con un approccio orientato alla prassi, nonché conoscenze specialistiche in aree particolari come la stabilità finanziaria o il mercato monetario. Nel 2023 hanno tenuto complessivamente 29 cicli di lezioni.

Il Centro studi Gerzensee, creato dalla BNS nel 1984 sotto forma di fondazione, offre formazione a economiste ed economisti e a personale bancario specializzato provenienti dalla Svizzera e dall'estero, cura la ricerca accademica e lo scambio scientifico. Particolare rilievo assumono i corsi dottorali in economia e i corsi con durata da due a tre settimane rivolti al personale di banche centrali estere. Ogni anno il centro ospita inoltre varie conferenze di ricerca.

Nell'anno in esame sono stati organizzati sei corsi per collaboratori e collaboratrici di banche centrali estere, a cui sono intervenuti – in qualità di docenti – economiste ed economisti della BNS. Vi hanno preso parte 159 rappresentanti di 73 banche centrali, più o meno come nel 2022.

Il programma dottorale Swiss Program for Beginning Doctoral Students in Economics prevede 13 settimane di lezione e sei giornate di esami. Nell'anno accademico 2022-2023 hanno concluso la formazione 32 partecipanti. All'anno accademico 2023-2024 sono iscritte 28 persone.

I corsi avanzati riservati a studenti dottorali nonché a membri di facoltà universitarie (Advanced Courses in Economics e Courses in Law and Economics for Doctoral Students and Faculty Members) sono stati tenuti otto volte per la durata di una settimana ciascuno e frequentati da 149 persone in totale.

Nel Centro studi Gerzensee sono state anche organizzate sei conferenze scientifiche su vari temi, alle quali hanno partecipato 278 persone.

Nel 2023 ha infine avuto luogo per la prima volta un evento online dedicato a ex partecipanti di corsi per banche centrali, cui è intervenuto in veste di relatore Huw Pill, capo economista della Bank of England. Vi hanno preso parte quasi 80 persone.

4.3 ARTE E CULTURA

Raccolta d'arte

La Banca nazionale acquista opere d'arte contemporanea svizzera dal 1966. La sua raccolta ne comprende circa 2000, che spaziano dalla pittura al disegno, dalla fotografia alla stampa, dall'arte oggettuale alla video arte. Le opere, che arredano gli spazi della Banca nazionale, sono concesse in prestito anche a musei per l'allestimento di esposizioni temporanee. Dal 1997 la raccolta è gestita da una curatrice in collaborazione con una commissione d'arte interna.

L'arte come contributo alla cultura

Con la cura e l'ampliamento della raccolta d'arte la BNS dà un contributo alla cultura promuovendo la produzione artistica contemporanea elvetica. Tra gli obiettivi vi è quello di conferire alla Banca nazionale un'immagine moderna e concorrere alla piacevolezza degli spazi e degli ambienti lavorativi. Al personale viene regolarmente offerta la possibilità di partecipare a visite guidate di musei, esposizioni o degli edifici della BNS. Dal 2021 la raccolta è visibile al pubblico dalla parete mediatica interattiva del Forum BNS di Zurigo. Maggiori informazioni sulla collezione artistica sono contenute nel volume L'art à la BNS – un aperçu, pubblicato nel 2022 in collaborazione con l'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA), ordinabile via e-mail (library@snb.ch).

Kunst am Bau

Oltre ad acquisire opere d'arte mobili, nel quadro dei lavori di ristrutturazione dei suoi edifici la Banca nazionale commissiona opere d'arte che rientrano nei progetti «Kunst am Bau». Queste sono concepite dagli artisti appositamente per un edificio o un luogo specifico. L'ambiente circostante, di cui diventano parte integrante, ne esalta ulteriormente l'effetto. Tre delle 16 opere Kunst am Bau sono accessibili al pubblico. Una si trova presso gli sportelli di cassa dell'edificio principale della BNS a Zurigo e le altre due negli atri degli immobili di Nüscherstrasse 22 e Seefeldstrasse 8. Un'ulteriore opera, destinata al cortile interno del Kaiserhaus a Berna, è in fase di pianificazione dettagliata.

Il Kaiserhaus presso la sede di Berna è oggetto di una ristrutturazione in corso ormai da tempo nel cuore della città. Per ovviare almeno in parte al disagio causato dai lavori, dal maggio 2021 alla metà del 2023 le pareti del cantiere lungo la Marktgasse hanno ospitato diverse iniziative artistiche e riscosso notevole interesse da parte delle persone di passaggio nel centro storico.

Ugualmente aperte al pubblico sono le mostre di manifesti, riallestite quattro volte all'anno, che animano le vetrine del Forum BNS. Organizzate dal 2000 in collaborazione con il Museum für Gestaltung di Zurigo, propongono un ampio spettro di tematiche di rilevanza sociale.

5

Clima e ambiente

5.1 IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA BNS

Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures

Questo capitolo descrive vari aspetti del cambiamento climatico particolarmente rilevanti per la BNS. Esso si basa sulle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Le raccomandazioni contengono indicazioni riguardanti la struttura di governance in relazione al clima, gli impatti dei rischi e delle opportunità legati al clima sulla strategia aziendale e la gestione degli stessi, l'integrazione degli aspetti climatici nella gestione del rischio nonché gli indicatori e gli obiettivi climatici. Le raccomandazioni della TCFD sono attuate nella misura applicabile tenuto conto del mandato istituzionale della BNS. La Banca nazionale non persegue infatti una strategia aziendale, ma assolve i compiti che le sono conferiti dalla Legge sulla Banca nazionale.

Integrazione nella Banca nazionale

La Banca nazionale si occupa del tema del cambiamento climatico sia nell'ambito delle sue attività aziendali, sia nell'adempimento del suo mandato. L'argomento riguarda pertanto diverse aree della BNS. Il capitolo 5.2 «Governance relativa agli aspetti climatici» descrive come le responsabilità e le competenze relative agli aspetti climatici sono regolamentate a livello dell'intera istituzione.

Il cambiamento climatico e l'attività aziendale della BNS

Nell'esercizio dell'attività aziendale l'attenzione è rivolta da anni alla costante riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Mantenendo fede al principio sancito dalla propria Carta dei valori di svolgere l'attività di impresa nel rispetto delle risorse naturali, già nel 1996 la Banca nazionale introdusse un sistema di gestione ambientale. Esso registra il consumo di energia, acqua e mezzi per l'attività aziendale, nonché i rifiuti prodotti e gli spostamenti di beni e persone. Sulla base dei dati raccolti vengono poi stabilite e attuate le misure di riduzione.

In linea con le raccomandazioni della TCFD e le disposizioni complementari del Codice delle obbligazioni riveduto, nell'anno in esame la Banca nazionale ha elaborato un piano di transizione nel quale delinea come intende portare le emissioni aziendali di gas a effetto serra verso un saldo netto pari a zero (zero netto) entro e non oltre il 2050. Nel capitolo 5.3 «Aspetti ambientali e climatici dell'attività aziendale» vengono descritti l'evoluzione negli ultimi anni degli impatti ambientali e delle emissioni di gas serra, il piano di transizione e gli indicatori ivi utilizzati nonché gli obiettivi definiti.

La politica monetaria della Banca nazionale e la sua attuazione sono illustrate in dettaglio nel Rendiconto. Di quest'ultimo il presente capitolo riprende alcuni passaggi incentrati sul clima che rivestono particolare rilievo con riferimento alle raccomandazioni della TCFD.

**Il cambiamento climatico
e il mandato della BNS**

Nel quadro del suo mandato legale la Banca nazionale tiene conto delle possibili implicazioni del cambiamento climatico per la politica monetaria, la stabilità finanziaria e la gestione delle riserve monetarie.

Gli effetti del cambiamento climatico e le politiche ambientali possono avere conseguenze di vasta portata anche per l'economia e i mercati finanziari. Ad esempio, eventi meteorologici estremi possono influenzare nel breve periodo l'attività economica e i prezzi a causa di danni alle infrastrutture o di turbative nella catena di forniture. A lungo termine un aumento della temperatura può determinare mutamenti strutturali in diversi settori economici e incidere sulla produttività e sulla crescita. Inoltre, l'adozione di misure politiche volte a promuovere un'economia a basso tenore di carbonio può indurre variazioni del prezzo di certi beni, specie nel settore dell'energia. La Banca nazionale analizza le conseguenze del cambiamento climatico nel quadro del suo mandato legale e valuta le implicazioni che ne possono derivare per la politica monetaria.

La Banca nazionale sorveglia i rischi per la stabilità finanziaria legati al clima. Il cambiamento climatico potrebbe incidere negativamente sull'attività primaria tradizionale delle banche, a causa fra l'altro di sofferenze sui crediti a economie domestiche o imprese particolarmente esposte, oppure di perdite conseguenti a correzioni di prezzo sui mercati azionari e obbligazionari. Ad esempio, il passaggio a un'economia a basso tenore di carbonio può rendere non profittevole il modello di business di talune aziende o di interi rami dell'industria. Eventi atmosferici acuti come nubifragi e alluvioni possono danneggiare edifici e infrastrutture. Nel monitorare questi rischi la Banca nazionale intrattiene uno scambio di informazioni con la FINMA, la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali e altri organismi specializzati. Ulteriori informazioni a riguardo sono riportate nel Rendiconto e nel rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca nazionale.

I rischi climatici e le modifiche delle politiche ambientali possono provocare fluttuazioni di mercato o accentuarle e influire sull'attrattività di taluni attivi. Dal punto di vista della politica di investimento questi rischi non differiscono fondamentalmente da altri tipi di rischio finanziario. La BNS gestisce i rischi sui propri investimenti tramite la sua strategia di diversificazione. Informazioni sulla strategia relativa ai rischi connessi al clima per la gestione delle riserve valutarie e sugli indicatori di emissione di cui la TCFD raccomanda la pubblicazione si trovano nel capitolo 5.4 «Aspetti climatici degli investimenti».

La Banca nazionale si aggiorna sugli sviluppi e sui dati più recenti in materia di cambiamento climatico e a tal fine intrattiene un dialogo continuo con altre banche centrali e istituzioni, oltreché con la comunità scientifica, come descritto nel Rendiconto. Nel capitolo 5.5 «Cooperazione internazionale sui rischi legati al clima» sono sintetizzati i temi di cui la Banca nazionale si occupa attivamente nel quadro di tale cooperazione.

5.2 GOVERNANCE RELATIVA AGLI ASPETTI CLIMATICI

L'organizzazione interna della Banca nazionale è definita dalla Legge sulla Banca nazionale e precisata nel Regolamento di organizzazione della BNS. Gli organi e le relative competenze sono illustrati nella Relazione finanziaria della Banca nazionale. Relativamente alle questioni legate al clima, essi hanno le competenze di seguito descritte.

Struttura organizzativa della BNS

Alla Direzione generale allargata competono l'elaborazione della strategia aziendale per il clima e la fissazione degli obiettivi climatici aziendali nonché la sorveglianza dei progressi realizzati annualmente nell'ambito delle prestazioni a favore della sostenibilità.

La Direzione generale risponde del Rendiconto annuale, il quale illustra che la BNS – nel quadro del suo mandato legale – valuta i possibili effetti del cambiamento climatico sull'economia e quindi sulla politica monetaria. Essa ratifica inoltre il rapporto annuale sulla stabilità finanziaria contenente analisi dei rischi climatici per la stabilità del sistema finanziario. La Direzione generale approva altresì, in prima istanza, il Rapporto di sostenibilità annuale. Anche la definizione della politica di investimento rientra nella competenza della Direzione generale, la quale stabilisce pertanto l'impostazione della strategia di investimento.

Il Consiglio di banca ratifica definitivamente, in seconda istanza, il Rapporto di sostenibilità. Esso sorveglia inoltre le attività di gestione del rischio finalizzate a rilevare e gestire tutti i rischi finanziari sugli investimenti della Banca nazionale. I rischi legati al clima sono considerati parte dei rischi finanziari. Il Consiglio di banca è coadiuvato dai propri comitati nella sua funzione di sorveglianza e vigilanza.

Nel quadro dell'organizzazione interna, la BNS ha istituito gruppi di lavoro addetti alle questioni concernenti il cambiamento climatico.

Gruppi di lavoro interni dedicati agli aspetti climatici

Il Gruppo di direzione per il cambiamento climatico è l'organo interdipartimentale deputato alla gestione dello scambio di informazioni e al coordinamento dei lavori e delle attività della BNS relativi al cambiamento climatico. Esso è composto dai e dalle responsabili delle unità per le quali il tema ha rilevanza ai fini del mandato loro assegnato. Il gruppo è condotto da un membro supplente della Direzione generale.

Il Comitato per gli aspetti non finanziari della gestione degli attivi si occupa di tutti gli aspetti che trascendono le classiche considerazioni puramente finanziarie. Esso coordina tutti i lavori non inerenti alle scelte di allocazione, ossia i processi atti a garantire la conformità alla legislazione sulle borse e ad altre disposizioni regolamentari, l'esercizio dei diritti di voto, l'attuazione della politica di esclusione e l'analisi dei temi legati alla sostenibilità nell'ambito degli investimenti. Il comitato è composto da coloro che dirigono le UO Gestione del rischio, Asset Management e Questioni giuridiche.

5.3 ASPETTI AMBIENTALI E CLIMATICI DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

5.3.1 EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI AZIENDALI

Il presente sottocapitolo spiega quali sono gli indicatori utilizzati per rilevare gli impatti ambientali dell'attività aziendale e come, partendo da questi dati, sono calcolate le emissioni di gas a effetto serra. Vengono inoltre illustrati i principali sviluppi osservati nel corso dell'anno in rassegna.

Ambito di rilevazione

L'ambito di rilevazione dei dati ambientali riportati nel presente rapporto si riferisce ai processi aziendali della Banca nazionale che hanno luogo perlopiù nelle sedi di Berna e Zurigo. Tra questi figurano anche il trattamento, la distribuzione, la distruzione e il successivo smaltimento delle banconote. Nello stesso ambito rientrano inoltre gli spostamenti di beni e persone, i centri di calcolo utilizzati dalla BNS, le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee, le sei rappresentanze di Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo nonché la succursale di Singapore.

INDICATORI ECOLOGICI AZIENDALI¹

	2022 ²	2023	Variazione in percentuale
Energia (in MWh)	11 708	11 109	-5,1
elettricità (in MWh)	8 192	8 039	-1,9
calore (in MWh)	3 516	3 069	-12,7
Percorrenze aziendali (in migliaia di km)	4 290	5 506	+28,4
Carta (in kg)	14 813	15 298	+3,3
Acqua (in m³)	18 209	18 549	+1,9
Rifiuti³ (in tonnellate)	192	185	-3,5
Perdite di refrigerante ed estinguente (in kg)	31,1	5,3	-83,1

1 Gli indicatori si basano sullo standard per la misurazione della prestazione ambientale nelle imprese di servizi finanziari del VfU. Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.vfu.de.

2 Gli indicatori relativi al 2022 sono stati adeguati retroattivamente al nuovo ambito di rilevazione con le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee.

3 Esclusi i rifiuti edili e gli imballaggi riutilizzabili di bevande.

Per la determinazione e presentazione degli indicatori ecologici aziendali la BNS si basa sullo standard, ampiamente riconosciuto dalle istituzioni finanziarie, dell'associazione per la gestione ambientale e la sostenibilità negli istituti finanziari (Verein für Umweltmanagement und Nachhaltigkeit in Finanzinstituten, VfU). I succitati indicatori vengono rilevati su base annua nel quadro della gestione dell'ambiente.

Nel 2023 il consumo complessivo di energia è sceso del 5,1% rispetto all'anno precedente. Il calo risulta sia da misure di risparmio energetico pianificate su un arco temporale di più lungo periodo, sia da misure di breve termine adottate in previsione di una possibile penuria di corrente elettrica.

Indicatori ecologici aziendali

Le percorrenze aziendali della Banca nazionale comprendono i viaggi del personale per missioni di lavoro e il trasporto di contante. Rispetto al 2022, sono aumentate del 28,4% a 5,5 milioni di km. Sempre rispetto al periodo precedente, le percorrenze in aereo sono cresciute del 35% e i viaggi in treno del 24%. Il volume del traffico aziendale si riavvicina pertanto al livello precedente la pandemia. Gli spostamenti pendolari, che non rientrano fra le percorrenze aziendali, vengono effettuati perlopiù con i mezzi pubblici o in bicicletta. Il personale beneficia della posizione centrale di molti edifici della BNS; oltretutto riceve il corrispettivo di un abbonamento metà-prezzo delle FFS e può usufruire di parcheggi per bici dove le condizioni lo consentono.

Rispetto al 2022 il consumo di carta è cresciuto di circa il 3%, quello di acqua del 2%. L'aumento è riconducibile, tra l'altro, al maggior numero di collaboratori e collaboratrici presenti sul posto di lavoro in confronto agli anni della pandemia.

Nel periodo in esame le perdite di refrigerante sono risultate nettamente ridotte rispetto al 2022. Tuttavia, questo dato può subire sensibili variazioni da un anno all'altro. Con la messa in funzione del nuovo impianto di raffreddamento ad ammoniaca presso la sede di Berna, nel 2023 è stata attuata una prima misura di sostituzione di refrigeranti nocivi per il clima.

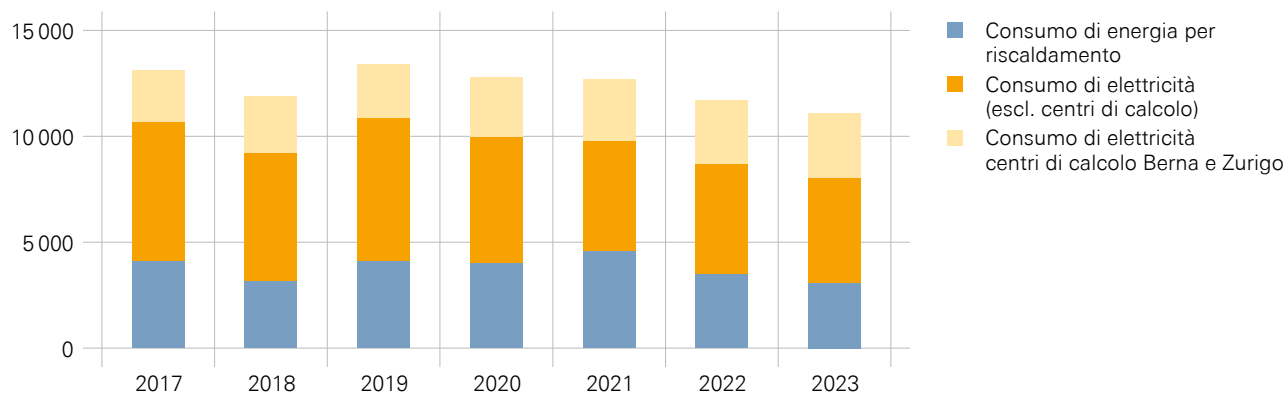
Per calcolare le proprie emissioni di gas serra la Banca nazionale si avvale dello standard di misurazione della prestazione ambientale nelle imprese di servizi finanziari del VfU. L'indicatore utilizzato è quello delle emissioni assolute annuali in tonnellate di CO₂ equivalente.

La Banca nazionale fa inoltre riferimento al Greenhouse Gas Protocol, secondo il quale le emissioni aziendali sono suddivise in cosiddetti scope. In base ad esso si distingue fra emissioni dirette (scope 1), emissioni indirette derivanti dal prelievo di energia (scope 2) e altre emissioni indirette (scope 3).

Indicatori aziendali di emissioni di gas serra, per «scope»

CONSUMO ENERGETICO

In megawattora

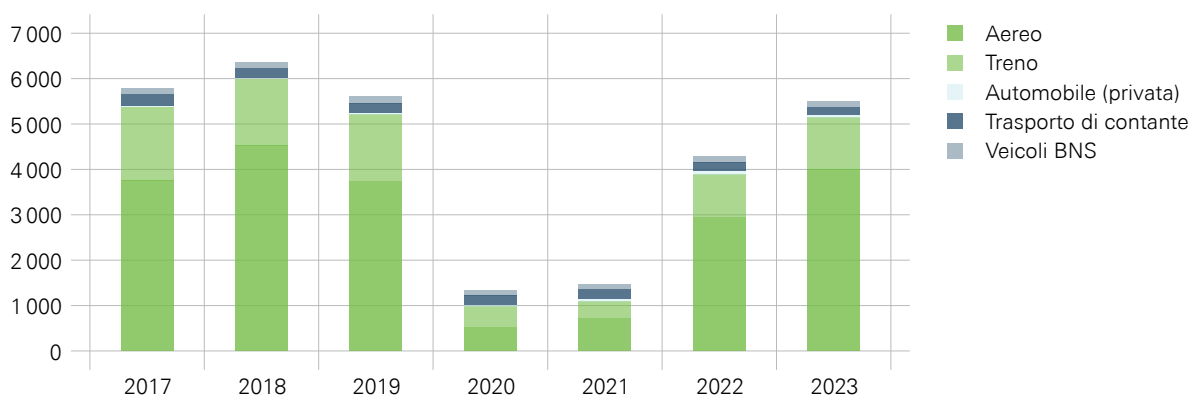


I dati relativi al periodo 2017-2022 sono stati adeguati retroattivamente al nuovo ambito di rilevazione con le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee.

Fonte: BNS.

PERCORRENZE AZIENDALI

In migliaia di km



I dati relativi al periodo 2017-2022 sono stati adeguati retroattivamente al nuovo ambito di rilevazione con le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee.

Fonte: BNS.

**Emissioni aziendali
di gas serra di scope 1 e 2**

Le emissioni dirette di gas serra di scope 1 sono generate negli edifici della BNS e in quelli delle fondazioni dalla produzione di calore con combustibili fossili, dalle perdite di refrigeranti, dai test degli impianti elettrici di emergenza nonché dagli spostamenti per ragioni lavorative e dal trasporto di contante.

Le emissioni indirette di scope 2 da prelievo di energia si verificano durante la produzione di elettricità e telecalore per i centri di calcolo, gli edifici di proprietà della BNS e quelli delle fondazioni presso i rispettivi fornitori.

Le altre emissioni indirette di scope 3 sono generate negli edifici locati dalla BNS nonché durante le fasi a monte e a valle relative alla produzione di banconote, alla produzione di energia e carburante, alla fabbricazione di carta, al trattamento delle acque, ai viaggi del personale per missioni di lavoro e trasporto di contante nonché allo smaltimento di rifiuti aziendali e banconote.

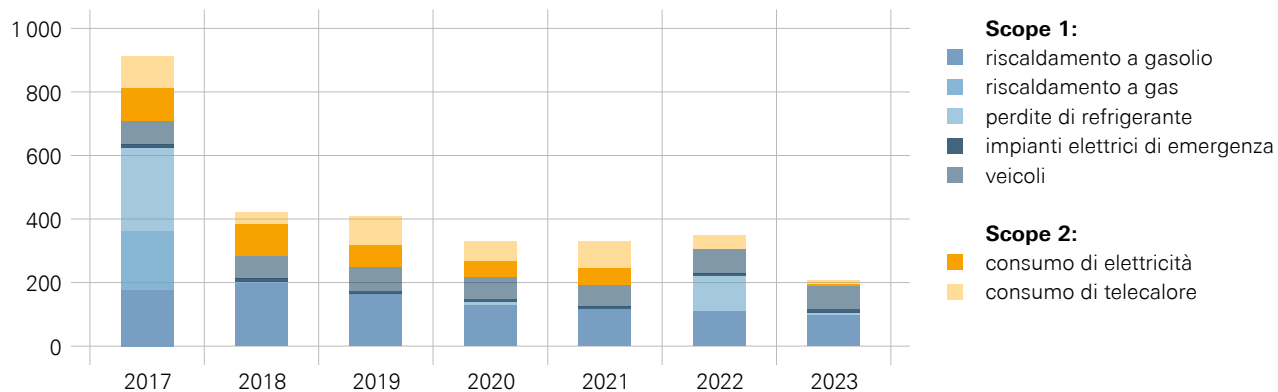
Le emissioni di gas serra di scope 1 e 2 rientrano nella diretta sfera di influenza della Banca nazionale. Gli andamenti di queste categorie di emissioni sono pertanto aggregati in un unico dato.

Le emissioni di gas a effetto serra di scope 1 e 2 della BNS sono diminuite del 77,3% rispetto al 2017. Il calo è dovuto da un lato alle misure adottate, quali ad esempio la sostituzione del riscaldamento a gasolio nel Centro Hasli, il passaggio degli impianti di riscaldamento da gas a biogas e il prelievo di sola elettricità rinnovabile; dall'altro, alla riduzione del consumo di energia e alle perdite nettamente ridotte di refrigerante.

Nel 2023 le emissioni di gas a effetto serra di scope 1 e 2 sono scese del 40,6% rispetto al 2022, attestandosi a 207 tonnellate di CO₂ equivalente. A determinare questa forte contrazione sono state soprattutto le minori perdite di refrigerante. Altri fattori sono stati i minori consumi di telecalore e di gasolio da riscaldamento nonché la riduzione dei chilometri percorsi dai veicoli.

EMISSIONI AZIENDALI DI GAS SERRA DI SCOPE 1 E SCOPE 2

In tonnellate di CO₂ equivalente

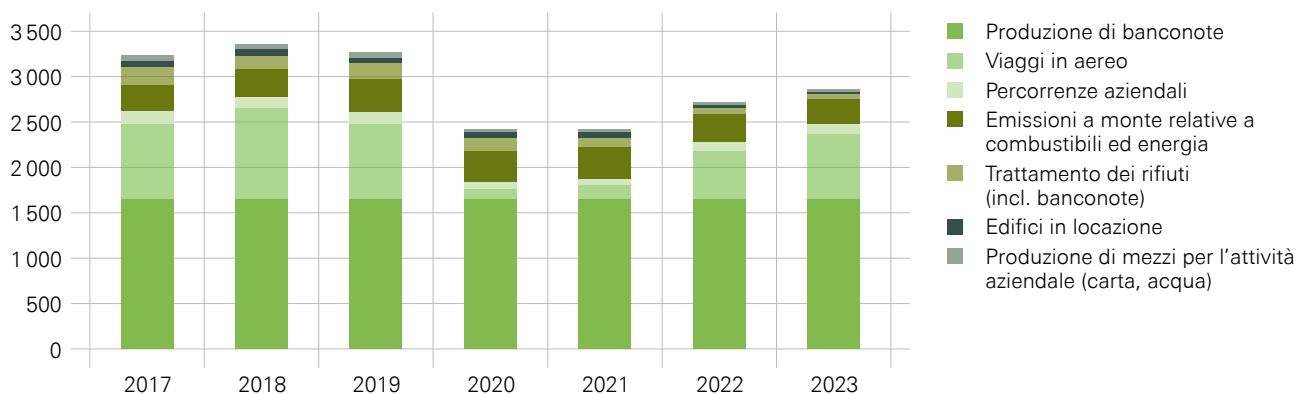


I dati relativi al periodo 2017-2022 sono stati adeguati retroattivamente al nuovo ambito di rilevazione con le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee.

Fonte: BNS.

EMISSIONI AZIENDALI DI GAS SERRA DI SCOPE 3

In tonnellate di CO₂ equivalente



I dati relativi al periodo 2017-2022 sono stati adeguati retroattivamente al nuovo ambito di rilevazione con le fondazioni Centro Hasli e Centro studi Gerzensee.

Fonte: BNS.

Emissioni aziendali di gas serra di scope 3

Sugli andamenti delle emissioni aziendali di scope 3 la Banca nazionale può incidere solo indirettamente. In conformità con il Greenhouse Gas Protocol, nella rilevazione delle emissioni si concentra sulle categorie per essa essenziali, di cui due sono di particolare rilievo. Quella più significativa è la produzione di banconote, le cui emissioni di gas serra sono state calcolate nell'ambito dell'ecobilancio per la 9ª serie di banconote pubblicato nel 2022. Il valore di riferimento è la quantità media prodotta in un anno, ossia circa 80 milioni di biglietti. Trattandosi di una produzione media annua, le emissioni di gas serra riportate annualmente rimangono costanti. Lo studio relativo all'ecobilancio può essere scaricato dal sito Internet della BNS. L'altra importante categoria di emissioni aziendali di scope 3 è rappresentata dai viaggi aerei.

Le emissioni di gas a effetto serra di scope 3 sono diminuite complessivamente dell'11,8% rispetto al 2017, portandosi a 2860 tonnellate. Il calo è avvertibile in tutte le categorie, salvo in quella relativa alla produzione di banconote, dato che in questo caso le emissioni vengono contabilizzate con un valore annuo medio sull'arco di vita delle banconote. Le emissioni afferenti ai viaggi aerei (-14,0%) e alle altre percorrenze aziendali (-17,5%) si attestano al di sotto dei valori del 2017, ma sono tornati a salire sensibilmente nel periodo successivo agli anni della pandemia 2020/2021. Consistenti riduzioni delle emissioni rispetto al 2017 si sono registrate nel trattamento dei rifiuti (-73,6%) e nella produzione di mezzi per l'attività aziendale (-64,5%), sebbene queste rappresentino solo una quota esigua sul totale delle emissioni di gas serra di scope 3.

5.3.2 STRATEGIA E GESTIONE DEL RISCHIO NELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Il presente sottocapitolo illustra quali sono i rischi e le opportunità legati al clima dal punto di vista aziendale, in quali direzioni si muove la Banca nazionale nell'ambito della sua strategia climatica per far fronte a tali rischi e, su tale base, quale piano di transizione la Banca nazionale intende attuare per le sue emissioni aziendali di gas a effetto serra.

Rischi e opportunità legati al clima nell'attività aziendale

Attualmente non sono noti rischi climatici che possano influenzare in misura significativa l'operatività della BNS.

Le opportunità per l'attività a breve termine derivano dall'accordo sugli obiettivi con l'Agenzia dell'energia per l'economia (AEnEC), di cui la Banca nazionale è membro dal 1999. Con la dichiarazione di adesione e l'accordo sugli obiettivi, la BNS si è impegnata a ridurre attivamente le emissioni aziendali di gas serra e a ottimizzare l'efficienza energetica attraverso un catalogo di misure sviluppato congiuntamente. Se gli obiettivi vengono raggiunti, la BNS può beneficiare di una riduzione di prezzo sull'elettricità prelevata. L'accordo viene rinnovato ogni dieci anni ed è riconosciuto dalla Confederazione e dai Cantoni. Nel 2022 la BNS ha inoltre aderito all'Alleanza risparmio energetico della Confederazione. Essa raggruppa le organizzazioni che sostengono gli sforzi volti a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento durante l'inverno adottando volontariamente misure per un uso più efficiente e parsimonioso dell'energia.

La Banca nazionale attua misure a tutela dell'ambiente fin dal 1989. La leva più importante a tal fine è la lungimirante politica di manutenzione dei suoi edifici. Nei primi anni l'attenzione era rivolta soprattutto al miglioramento della loro efficienza energetica. L'introduzione della gestione ambientale sistematica nel 1996 ha permesso di presentare in modo esauriente i dati relativi agli impatti ambientali prodotti dall'attività della Banca nazionale e di individuare possibili spunti per miglioramenti.

**Strategia aziendale
per il clima**

La strategia aziendale per il clima ha infatti come fulcro il costante abbattimento delle emissioni di gas serra. Essa si articola su quattro livelli: primo, evitare le emissioni; secondo, ridurle; terzo, sostituirle mediante l'impiego di fonti energetiche a basse emissioni; quarto e ultimo, sostenere progetti di protezione del clima in misura pari alle emissioni inevitabili.

Per l'attuazione del primo livello – evitare le emissioni – sono costantemente verificati i consumi energetici nonché le regolazioni delle installazioni tecniche e operate le opportune correzioni e ottimizzazioni. Viene inoltre promosso un comportamento rispettoso dell'ambiente da parte del personale.

Ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra, negli investimenti l'attenzione è rivolta alla diminuzione del consumo di risorse e all'aumento dell'efficienza energetica. Nel risanamento degli immobili si adottano misure tecniche e costruttive come, ad esempio, il raffreddamento con acqua di lago.

Per la sostituzione del gas naturale fossile si è passati a fonti di energia rinnovabili. A Zurigo, dal 2018 la BNS soddisfa il proprio fabbisogno di gas con biogas. Dal 2009 la maggior parte delle sedi in Svizzera utilizza elettricità ecologica prodotta da impianti idroelettrici e solari.

Per la restante quantità di emissioni aziendali di gas serra inevitabili, la BNS sostiene progetti di protezione del clima. A tal fine utilizza certificati di progetti che soddisfano il Gold Standard, il criterio riconosciuto a livello internazionale introdotto dalla Gold Standard Foundation.

Piano di transizione aziendale

Sulla base della propria strategia per il clima la Banca nazionale ha elaborato un piano di transizione ai sensi del Codice delle obbligazioni riveduto che illustra come ridurre sistematicamente allo zero netto le emissioni aziendali di gas a effetto serra. Il fulcro del piano di transizione comprende le categorie di emissioni che possono essere direttamente influenzate dalla BNS. Gli obiettivi si basano sui traguardi climatici della Svizzera e su standard affermati a livello internazionale. Nello specifico, la BNS mira ad abbattere di almeno il 50% rispetto all'anno di riferimento 2017 le emissioni di scope 1 e 2 entro il 2030 e a raggiungere lo zero netto al massimo nel 2050.

L'anno di riferimento è stato fissato al 2017 perché si tratta dell'anno più recente con consumi energetici e di mezzi per l'attività aziendale rappresentativi nel portafoglio di edifici della BNS. Le emissioni di gas a effetto serra del periodo 2018-2022 sono state fortemente influenzate dagli ampi lavori di ristrutturazione della sede di Berna e dalla pandemia da coronavirus.

Riguardo alle emissioni aziendali di scope 3, la voce «Viaggi in aereo» è adatta per la definizione di obiettivi dal momento che, data la sua quota relativamente elevata, costituisce una categoria di emissioni rilevante per la Banca nazionale e perché su di essa è possibile esercitare un'influenza indiretta. Pertanto, entro il 2030 le emissioni di scope 3 derivanti dai viaggi aerei della BNS dovranno essere ridotte almeno del 50% rispetto all'anno di riferimento 2017. La Banca nazionale deciderà in un secondo tempo in merito agli obiettivi successivi al 2030 per questa categoria. Nel periodo 2031-2050 le compagnie aeree stesse saranno tenute ad attuare piani di transizione, come previsto nel quadro del programma «Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation» (CORSIA).

La produzione di banconote dal canto suo genera una quantità di gas serra ancora maggiore ma, allo stato attuale, le opzioni per intervenire su queste emissioni e misurare annualmente i progressi conseguiti sono più limitate che per i viaggi aerei. Per la BNS le possibilità di influenza risiedono prevalentemente nelle nuove generazioni di banconote. La 9^a serie, per esempio, ha permesso di ridurre sensibilmente gli impatti ambientali e climatici in molte fasi del ciclo di vita rispetto all'8^a serie, come evidenziato dallo studio sull'ecobilancio della 9^a serie di banconote pubblicato nel 2022. L'ecosostenibilità continuerà a rappresentare un criterio importante accanto agli elevati requisiti in materia di sicurezza anticontraffazione e di qualità.

Le emissioni delle altre categorie di scope 3 sono relativamente basse e quindi poco significative ai fini degli obiettivi.

Con il piano di transizione, la Banca nazionale presenta un approccio completo alla gestione delle emissioni aziendali di gas serra. Di conseguenza, gli «Obiettivi di salvaguardia del clima 2016-2025» finora riportati nel rapporto di sostenibilità confluiscono nel piano e non vengono più dichiarati a parte.

5.3.3 INDICATORI E OBIETTIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI TRANSIZIONE

Il presente sottocapitolo descrive i provvedimenti e gli indicatori specifici con cui raggiungere gli obiettivi del piano di transizione e misurare i progressi ottenuti.

Gli obiettivi del piano di transizione – abbattere di almeno il 50% rispetto al 2017 le emissioni aziendali di scope 1 e 2 entro il 2030 e raggiungere lo zero netto al più tardi entro il 2050 – dovranno essere conseguiti attraverso un mix di misure climatiche. Queste vengono attuate nei periodi 2017-2030 e 2031-2050 e sono incentrate su migliori tecniche in grado di produrre significative riduzioni delle emissioni.

**Riduzione delle emissioni
aziendali di gas serra
di scope 1 e 2**

Le misure fino al 2030, alcune delle quali sono in corso di attuazione dal 2017, comprendono la sostituzione degli impianti di riscaldamento a gasolio e il passaggio al biogas per quelli a gas. Sempre nel periodo fino al 2030, tutti i prelievi di elettricità dovranno avvenire con prodotti rispettosi del clima e la produzione in proprio di energia elettrica da fonte solare dovrà essere ampliata in siti idonei. È inoltre previsto che gli edifici con allacciamento al teleriscaldamento vengano convertiti all'uso di prodotti energetici ecologici.

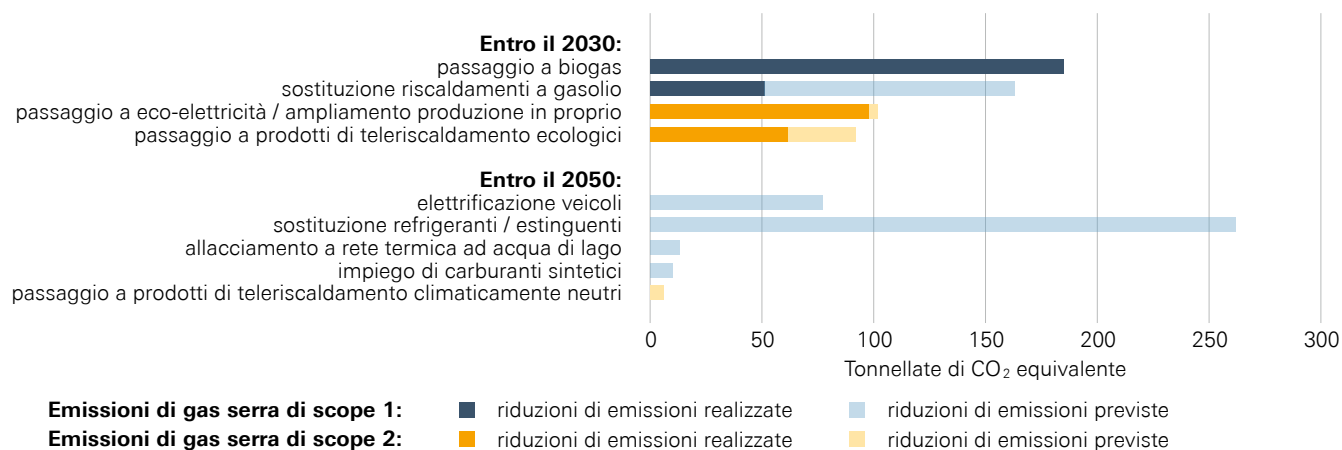
Anche le misure relative all'elettrificazione dei veicoli della BNS e alla sostituzione dei refrigeranti dannosi per il clima sono già in via di attuazione, ma saranno completate solo dopo il 2030. Quanto alle prime, per la Banca nazionale la sfida è data dal fatto che il trasporto del contante viene effettuato con mezzi speciali, per i quali non saranno probabilmente disponibili nel breve termine alternative a trazione elettrica.

Nel periodo compreso tra il 2031 e il 2050 al più tardi, gli impianti elettrici di emergenza dovranno funzionare con combustibili sintetici rispettosi del clima e gli edifici della sede di Zurigo che non sono ancora raffreddati e riscaldati con acqua di lago dovranno essere collegati alla prevista rete termica («Seewasserverbund»). Questo permetterebbe di sostituire anche i rimanenti sistemi di riscaldamento a gasolio e a gas. Tuttavia, la Banca nazionale ha scarse possibilità di influire sull'attuabilità delle misure in tale orizzonte temporale, dato che la stessa dipende dagli sviluppi tecnici e dall'avanzamento di grandi progetti da parte di terzi.

Riduzione delle emissioni di scope 3 generate da viaggi aerei

Per quanto concerne la riduzione almeno del 50% delle emissioni di gas serra di scope 3 derivanti dai viaggi aerei entro il 2030, è prevista una combinazione di misure comprendenti tanto l'impiego di tecnologie di comunicazione virtuale, quanto la possibilità di scegliere biglietti di volo che incorporano una quota di carburante sostenibile («Sustainable Aviation Fuel»), ossia cherosene da fonti non fossili. L'evoluzione e lo stato di raggiungimento degli obiettivi vengono verificati di anno in anno e le misure sono adeguate di conseguenza.

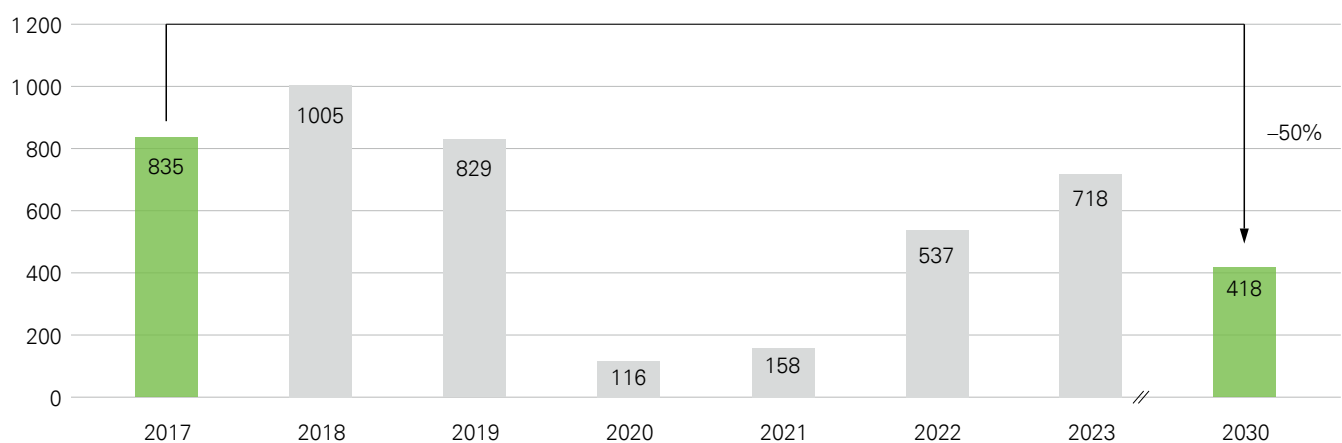
MISURE PER IL CLIMA E RELATIVI CONTRIBUTI DI RIDUZIONE RISPETTO ALL'ANNO DI RIFERIMENTO 2017



Fine 2023; fonte: BNS.

EVOLUZIONE E OBIETTIVO DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA DA VIAGGI IN AEREO

In tonnellate di CO₂ equivalente



Fonte: BNS.

5.4 ASPETTI CLIMATICI DEGLI INVESTIMENTI

5.4.1 STRATEGIA E GESTIONE DEL RISCHIO

La politica di investimento della BNS è subordinata alla politica monetaria. Essa deve assicurare che quest'ultima disponga in ogni tempo del margine di manovra necessario ed è quindi incentrata sugli aspetti relativi alla liquidità e alla conservazione del valore nel tempo. L'approccio adottato negli investimenti è improntato a un'elevata consistenza di attivi liquidi e a un'ampia diversificazione. Dal punto di vista della governance economica, la BNS non è legittimata a esercitare una politica strutturale. Pertanto non può, con la propria politica di investimento, influenzare gli sviluppi economici, politici o sociali. Ciò riguarda ad esempio anche l'attuazione di un piano per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra mediante i propri investimenti. Il perseguimento di obiettivi diversi da quello sancito dal mandato, ossia garantire la stabilità dei prezzi, potrebbe generare conflitti di obiettivo, i quali renderebbero più difficile l'assolvimento del mandato.

Principi della politica di investimento

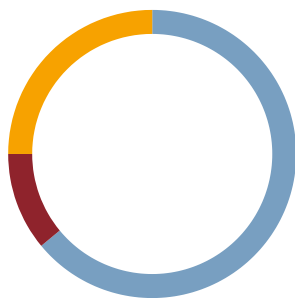
Struttura del portafoglio

Le riserve in valuta comprendono circa il 90% delle riserve monetarie complessive della BNS e a fine 2023 ammontavano a 655 miliardi di franchi. Esse sono costituite in misura prevalente da obbligazioni (75%) e da azioni (25%). Il portafoglio obbligazionario della BNS è composto perlopiù da titoli di Stato liquidi, ma contiene anche una quota pari all'11% circa di obbligazioni meno liquide, per esempio titoli societari o emessi da enti parastatali, organizzazioni sovranazionali ed enti locali. Le obbligazioni presentano un elevato merito di credito (rating di qualità «investment grade») e sono ampiamente diversificate.

Il portafoglio azionario della BNS, dal canto suo, mira a un'ampia rappresentazione del mercato globale. Le azioni sono gestite con un approccio passivo basato su regole, secondo un benchmark strategico costituito da una combinazione di indici di vari mercati e in diverse valute. Cambiamenti nel portafoglio di mercato globale si rispecchiano quasi totalmente in quello della BNS.

STRUTTURA DELLE RISERVE VALUTARIE

In percentuale



— Titoli di Stato **64%**
— Altre obbligazioni **11%**
— Azioni **25%**

Totale: 655 miliardi di franchi
Fine 2023; fonte: BNS.

Le imprese e gli emittenti pubblici, nei quali la BNS investe, possono essere esposti a rischi e opportunità sia di transizione che fisici. Questi possono influenzare nel breve o nel più lungo periodo la situazione finanziaria degli emittenti e quindi anche il valore degli investimenti della BNS. La ricerca sulle conseguenze dei rischi climatici avanza costantemente e la BNS ne segue con attenzione gli sviluppi riflettendo sulle conoscenze così acquisite. Essa intrattiene contatti regolari con istituzioni accademiche e altre banche centrali.

Rischi e opportunità connessi al clima insiti nel portafoglio di attivi

La strategia della Banca nazionale per la gestione del rischio consiste, tra l'altro, in un'ampia diversificazione degli investimenti. Questo approccio fa sì che i portafogli di azioni e di obbligazioni societarie risultino esposti ai diversi rischi in misura pressoché pari alla totalità delle società a livello internazionale e che i cambiamenti strutturali dell'economia mondiale si riflettano nel portafoglio della BNS. Per la gestione del rischio di credito sono impiegati fra l'altro rating di diverse agenzie, nei quali confluiscono tutti i rischi finanziariamente rilevanti che sono misurabili. Le obbligazioni comprese nelle riserve valutarie presentano un merito creditizio elevato. Dal punto di vista dell'investimento, i rischi climatici non si differenziano fondamentalmente da altri rischi finanziari, per cui la gestione dei rischi di mercato e di credito comprende anche quelli legati al clima.

Gestione dei rischi climatici degli investimenti

5.4.2 INDICATORI

Per poter valutare i rischi climatici degli investimenti finanziari, da un lato viene determinata l'esposizione ai settori sensibili al clima di azioni e obbligazioni societarie; dall'altro, per le azioni, le obbligazioni societarie e i titoli di Stato vengono effettuati stress test climatici basati su scenari. Ciò consente di stimare come rischi e opportunità di transizione e fisici possono influire sul portafoglio. Per i portafogli vengono inoltre calcolati diversi indicatori di emissione in base alle raccomandazioni della TCFD.

Metodi utilizzati per la misurazione dei rischi climatici degli investimenti

Approccio della BNS al calcolo degli indicatori di emissione

Raccomandazioni della TCFD

Le raccomandazioni della TCFD per il settore finanziario ovvero per i detentori di investimenti richiedono in generale la dichiarazione dei due indicatori «emissioni totali finanziate» (Total Carbon Emissions, TCE) e «intensità media ponderata di gas serra» (Weighted Average Carbon Intensity, WACI). Per altri indicatori di emissione, come l'«impronta di gas serra» (Carbon Footprint, CF), l'informativa al pubblico è raccomandata. Per il calcolo concreto degli indicatori di emissione, si rimanda allo standard per il settore finanziario sviluppato dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

Approccio della BNS

La BNS calcola indicatori di emissione selezionati per le principali classi di attivo delle riserve in valuta. La dichiarazione degli stessi è incentrata sulle classi di attivo per le quali vi sono attualmente indicatori di emissione, i cui metodi di calcolo sono ormai consolidati e per i quali esiste uno standard di mercato.

Per le azioni e le obbligazioni societarie vengono calcolati i tre indicatori TCE, CF e WACI. Le TCE corrispondono alle emissioni sommate delle imprese in base alle quote di azioni e obbligazioni societarie detenute dalla BNS. La lettera i identifica la singola impresa e la lettera N la totalità delle imprese in portafoglio:

$$TCE: \sum_i^N \frac{\text{current value of investment}_i}{EVIC_i} \times \text{emissions}_i$$

Il *current value of investment* indica il valore di mercato dell'investimento in un'impresa alla data di riferimento in dollari USA e l'*EVIC* (Enterprise Value Including Cash) l'ultimo valore di impresa disponibile alla fine dell'esercizio, inclusa la liquidità in dollari USA. Il valore di impresa è calcolato come valore di impresa complessivo (capitalizzazione di mercato dell'impresa, azioni privilegiate, quote di minoranza, indebitamento totale). *Emissions* indica la quantità delle più recenti emissioni di gas serra di scope 1 e 2 comunicate o stimate delle singole imprese. Le TCE sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

Per porre in relazione le TCE con le dimensioni del portafoglio della BNS, viene inoltre esposta anche l'impronta di gas serra (CF). Questo indicatore relativo mostra le emissioni totali finanziate del portafoglio, normalizzate per il valore di mercato del rispettivo portafoglio:

$$CF: \frac{\sum_i^N \frac{\text{current value of investment}_i}{EVIC_i} \times \text{emissions}_i}{\text{current portfolio value}}$$

Il *current portfolio value* indica il valore di mercato del portafoglio per classe di attivo alla data di riferimento. La CF è espressa in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di dollari USA di valore del portafoglio.

La WACI indica l'intensità di gas serra delle imprese incluse nel portafoglio di attivi. Per calcolare questo indicatore, le emissioni totali vengono normalizzate per il fatturato delle imprese in portafoglio:

$$WACI: \sum_i^N \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{current portfolio value}} \times \frac{\text{emissions}_i}{\text{issuer's revenue}_i}$$

L'*issuer's revenue* indica l'ultimo valore disponibile per i fatturati delle imprese. La WACI per le azioni e le obbligazioni societarie è espressa in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di dollari USA di fatturato.

Per i titoli di Stato non si è finora formato uno standard di mercato per il calcolo degli indicatori TCE e CF, per cui al momento viene dichiarata soltanto la WACI come indicatore per questa classe di attivo. A tale scopo, le emissioni totali di uno Stato sono normalizzate per il prodotto interno lordo (PIL) corretto per le parità di potere di acquisto:

$$WACI: \sum_i^N \frac{\text{current value of investment}_i}{\text{current portfolio value}} \times \frac{\text{emissions}_i}{PPP \text{ adj. } GDP_i}$$

Le *emissions* indicano le emissioni totali di gas serra rilasciate all'interno di un paese. Il *PPP adj. GDP* descrive il valore del PIL corretto per le parità di potere di acquisto. La WACI per i titoli di Stato è espressa in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di dollari USA di PIL.

**Selezione dei portafogli
per gli indicatori di emissione**

Gli indicatori di emissione pubblicati coprono generalmente le azioni, le obbligazioni societarie e i titoli di Stato presenti nelle riserve in valuta della BNS. Sono inclusi anche gli investimenti gestiti esternamente. Non sono invece considerati i derivati, le operazioni pronti contro termine (PcT), la liquidità e i portafogli che non fanno parte delle riserve in valuta. Gli indicatori di emissione per i titoli di enti subsovrani e sovranazionali nonché di agenzie (subsovereign, supranational, agencies) non vengono al momento pubblicati, poiché non esistono standard di mercato al riguardo.

**Emissioni di portafoglio
considerate per gli indicatori
di emissione**

In conformità con il Greenhouse Gas Protocol, i dati sulle emissioni di gas serra delle imprese in portafoglio necessari per il calcolo dei vari indicatori di emissione sono suddivisi in tre scope. Lo scope 1 comprende le emissioni dirette delle imprese e lo scope 2 le emissioni indirette derivanti dal prelievo di energia. Altre emissioni indirette sono attribuite allo scope 3. La copertura dei dati relativi allo scope 3 delle imprese in portafoglio è lacunosa allo stato attuale e la qualità dei dati è ancora insufficiente. Molti dei dati di scope 3 a disposizione si basano su stime di fornitori terzi o su informazioni volontarie e solo parzialmente verificate delle imprese stesse. Per calcolare gli indicatori di emissione per le azioni e le obbligazioni societarie, la BNS utilizza pertanto le emissioni aziendali di gas serra di scope 1 e 2.

Per i titoli di Stato si distingue tra emissioni legate alla produzione ed emissioni legate al consumo. La disponibilità di dati per le emissioni di consumo è attualmente limitata, per cui ai fini del calcolo degli indicatori di emissione vengono utilizzate le emissioni di produzione. L'osservazione delle emissioni di produzione statali comporta il problema del doppio conteggio in un portafoglio con altre classi di attivo, poiché le emissioni di un'impresa sono attribuite alle azioni e alle obbligazioni societarie da un lato e ai titoli di Stato dall'altro. Per questo motivo, la BNS riporta le emissioni del portafoglio separatamente per classi di attivo, conformemente alla raccomandazione dello standard PCAF.

Nell'interpretazione degli indicatori di emissione occorre prestare attenzione ai seguenti punti importanti. Le cifre sulle emissioni si basano in parte su stime ottenute da fornitori di dati. Inoltre, a incidere sugli indicatori non sono soltanto le emissioni effettive, ma anche gli scope considerati, oltre a tutta una serie di altri fattori quali ad esempio la data di aggiornamento dei dati di emissione, dei dati di bilancio delle imprese e di quelli relativi al PIL dei vari Stati. Questo può rendere difficile il confronto fra gli indicatori di investitori o periodi diversi.

Note agli indicatori di emissione degli investimenti

Gli indicatori esposti nel presente documento sono indicatori retrospettivi. Essi vengono calcolati in base alle emissioni passate e non contengono quindi previsioni sull'evoluzione delle emissioni di un'impresa o di uno Stato, né una proiezione della capacità di un'impresa o di uno Stato di compiere la transizione verso un futuro a più basse emissioni.

L'ammontare delle riserve in valuta della Banca nazionale è determinato dalle esigenze della politica monetaria. Esso varia inoltre in funzione delle oscillazioni di prezzo e di cambio. Le riserve valutarie hanno infatti registrato negli ultimi anni un aumento molto consistente, per poi tornare a scendere in seguito a perdite nel 2022 e a vendite di valuta nel 2023. L'entità dell'indicatore TCE dipende direttamente dalle dimensioni del portafoglio di un investitore. Pertanto, questo indicatore di emissione in valore assoluto non si presta ad essere usato per raffronti con altri investitori.

Gli indicatori di emissione relativi (CF e WACI), per contro, sono indipendenti dalle dimensioni del portafoglio. Essi consentono perciò, all'interno di una classe di attivo, di operare confronti tra investitori o rispetto a un valore di riferimento (benchmark).

L'approccio di investimento della BNS, che mira ad un'ampia rappresentazione del mercato azionario e – in misura un po' meno pronunciata – di quello delle obbligazioni societarie, fa sì che i valori degli indicatori di emissione relativi di questi portafogli corrispondano grossomodo a quelli dei portafogli di mercato globali. Variazioni di una certa entità si verificano, con il passare del tempo, soprattutto per effetto di adattamenti strutturali quali ad esempio l'impiego di nuove tecnologie o fonti energetiche. I cambiamenti che avvengono nell'economia globale si rispecchiano anche nel portafoglio di azioni e obbligazioni societarie della BNS. Anche l'andamento storico delle intensità di gas a effetto serra dei portafogli detenuti dalla BNS corrisponde all'incirca a quello dei portafogli globali e lo stesso dovrebbe valere pure per le future intensità di emissioni.

Gli indicatori relativi calcolati delle classi di attivo comprese nelle riserve valutarie presentano valori comparabili a quelli di analoghi portafogli di altri investitori internazionali. Inoltre, i valori delle singole classi di attivo per il 2022 si sono mossi su livelli simili a quelli registrati da altre banche centrali.

I valori dell'indicatore di emissione WACI dei titoli di Stato non possono essere confrontati con quelli di altre classi di attivo. Da un lato, le emissioni di gas a effetto serra considerate divergono tra loro; dall'altro, per il calcolo della WACI vengono utilizzati parametri di normalizzazione diversi. La WACI dei titoli di Stato detenuti dalla BNS calcolata per l'esercizio in esame si situa a un livello leggermente superiore a quella delle azioni e delle obbligazioni societarie. Tuttavia, non è opportuno – sulla base di questi indicatori – trarre conclusioni per le varie classi di attivo.

INDICATORI DI EMISSIONE PER AZIONI E OBBLIGAZIONI SOCIETARIE¹

Indicatori di emissione
degli investimenti per il 2023

	2023	Rappresentazione dei dati in percentuale del valore di mercato del portafoglio
Azioni presenti nelle riserve valutarie		
Total Carbon Emissions (TCE) (in tCO ₂ eq. ³)	10 213 558	99,8
Carbon Footprint (CF) (in tCO ₂ eq./USD million inv. ⁴)	53	99,8
WACI (in tCO ₂ eq./USD million corp. revenue ⁵)	120	99,8
Obbligazioni societarie presenti nelle riserve valutarie²		
Total Carbon Emissions (TCE) (in tCO ₂ eq. ³)	1 964 231	76,7
Carbon Footprint (CF) (in tCO ₂ eq./USD million inv. ⁴)	50	76,7
WACI (in tCO ₂ eq./USD million corp. revenue ⁵)	144	93,9

1 Gli indicatori TCE, CF e WACI per le azioni e le obbligazioni societarie presenti nelle riserve valutarie sono stati sottoposti a una verifica indipendente a cura di KPMG SA per l'ottenimento di una assurance limitata (si veda al riguardo la Relazione del revisore indipendente). Come base per il calcolo degli indicatori di emissione la BNS utilizza i dati dell'MSCI (dati sulle emissioni, sull'EVIC e sul fatturato delle imprese).

2 Le obbligazioni societarie comprendono anche i covered bond.

3 tCO₂eq.: emissioni di gas serra in tonnellate di CO₂ equivalente.

4 USD million inv.: milioni di valore del portafoglio in dollari USA.

5 USD million corp. revenue: milioni di fatturato dell'impresa in dollari USA.

INDICATORE DI EMISSIONE PER TITOLI DI STATO¹

2023 | Rappresentazione
dei dati
in percentuale
del valore di mercato
del portafoglio

Titoli di Stato presenti nelle riserve valutarie

WACI (in tCO ₂ eq. ² /USD million adj. GDP ³)	184	100
------------------------------------------------------------------------------------	-----	-----

- 1 L'indicatore WACI per i titoli di Stato detenuti dalla BNS è stato sottoposto a una verifica indipendente a cura di KPMG SA per l'ottenimento di una assurance limitata (si veda al riguardo la Relazione del revisore indipendente). Come base per il calcolo degli indicatori di emissione la BNS utilizza i dati dell'MSCI (dati sulle emissioni) nonché della Banca mondiale (GDP, PPP (current international \$); <https://data.worldbank.org/indicator/NY.GDP.MKTP.PP.CD>; CC BY-4.0; dati originali senza variazioni).
- 2 tCO₂eq.: emissioni di gas serra di un paese in tonnellate di CO₂ equivalente.
- 3 USD million PPP adj. GDP: milioni di prodotto interno lordo corretto per le parità di potere di acquisto, in dollari USA.

5.5 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SUI RISCHI LEGATI AL CLIMA

Nel quadro del suo mandato, la BNS partecipa al dialogo multilaterale sui rischi finanziari di origine climatica e si impegna in seno a organismi internazionali quali il Network for Greening the Financial System (NGFS), il Finance Track del G20, il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CBVB). Gli obiettivi principali che la BNS persegue tramite la cooperazione internazionale sono il sostegno ad approcci globali e mirati per la gestione dei rischi connessi al clima, lo scambio di esperienze e il costante ampliamento delle conoscenze.

Nelle analisi macroeconomiche la BNS tiene conto degli aspetti connessi al clima per meglio valutare l'impatto dei rischi climatici su variabili economiche fondamentali come prezzi, tassi di interesse e PIL. A tal fine, la Banca nazionale partecipa attivamente ai gruppi di lavoro Scenario Design and Analysis e Monetary Policy dell'NGFS, i quali esaminano le ripercussioni del cambiamento climatico e della politica ambientale sull'economia e le loro conseguenze per la politica monetaria.

Focus tematici

Ottemperando al suo mandato di contribuire alla stabilità finanziaria, la BNS partecipa, in stretta collaborazione con la FINMA, alle iniziative volte alla creazione di un quadro internazionale per la gestione dei rischi climatici. Le attività si svolgono in seno a organismi quali il CBVB, l'FSB e l'NGFS. Il CBVB si focalizza su come trattare i rischi legati al clima all'interno dell'attuale normativa di Basilea, mentre l'FSB ne esamina le conseguenze a livello sistemico. Nel quadro dell'NGFS la BNS sostiene lo scambio di esperienze e i lavori finalizzati all'elaborazione di metodi per la valutazione dei rischi climatici da parte delle banche centrali. Fra questi rientrano l'analisi di scenari climatici e l'esecuzione di stress test. Per la valutazione dei rischi climatici nel sistema bancario svizzero, la Banca nazionale utilizza scenari e linee guida dell'NGFS.

In quanto membro del gruppo di lavoro Net-Zero for Central Banks dell'NGFS, la BNS partecipa agli scambi relativi a pratiche di investimento sostenibili, reporting su questioni legate al clima e gestione aziendale sostenibile. In aggiunta a ciò, la BNS siede nel Sustainable Finance Working Group (SFWG) del Finance Track del G20 insieme al Dipartimento federale delle finanze.

Infine, la Svizzera fornisce un contributo al fondo fiduciario per la resilienza e la sostenibilità («Resilience and Sustainability Trust», RST) del Fondo monetario internazionale (FMI). L'RST consente all'FMI di accordare crediti agevolati a lungo termine destinati primariamente ad aiutare i paesi piccoli e poveri nel superamento di sfide strutturali, soprattutto in relazione al cambiamento climatico. A tale scopo la BNS concede all'FMI un prestito pari a 500 milioni di diritti speciali di prelievo.

Contributo al Resilience and Sustainability Trust dell'FMI

Glossario e abbreviazioni

CAS	Certificate of Advanced Studies
CF	Carbon Footprint, impronta di gas serra. Indicatore di emissione relativo che rappresenta le emissioni totali finanziate di un portafoglio normalizzate per il valore di mercato dello stesso
CO ₂	Diossido di carbonio o anidride carbonica
CO ₂ equivalente	Effetto climalterante dei gas a effetto serra, convertito nella corrispondente quantità di CO ₂
Ecobilancio	Strumento usato per calcolare l'impatto ambientale associato a un prodotto considerando le fasi del ciclo di vita dello stesso
Gas a effetto serra (o gas serra)	Sostanze volatili che contribuiscono all'effetto serra: diossido di carbonio (CO ₂ , che funge da termine di riferimento), metano (CH ₄), ossido di diazoto (gas esilarante, N ₂ O), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF ₆)
Gold Standard dei certificati climatici	Standard fondato sulle regole del protocollo di Kyoto utilizzate per calcolare il risparmio di CO ₂ ottenuto attraverso iniziative di compensazione. Oltre alla riduzione delle emissioni, esso attesta il valore aggiunto ecologico, sociale ed economico di un progetto
Greenhouse Gas Protocol	Standard internazionale per la contabilizzazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra rivolto a imprese, altre organizzazioni e settore pubblico
GRI	Global Reporting Initiative, direttive sulla redazione di rapporti di sostenibilità per imprese e altre organizzazioni
kWh; MWh	Kilowattora; megawattora: unità di misura del consumo di energia; 1 MWh è pari a 1000 kWh
PCAF	Partnership for Carbon Accounting Financials, organizzazione che ha elaborato lo standard per il settore finanziario utilizzato nel calcolo degli indicatori delle emissioni finanziate
TCE	Total Carbon Emissions, emissioni totali finanziate. Indicatore assoluto delle emissioni sommate di gas serra delle imprese in base alle quote di azioni o di obbligazioni societarie detenute da un investitore
TCFD	Task Force on Climate-related Financial Disclosures, pubblica raccomandazioni in materia di rendicontazione climatica
UO	Unità organizzativa, elemento dell'assetto organizzativo della BNS
VfU	Verein für Umweltmanagement und Nachhaltigkeit in Finanzinstituten (associazione per la gestione ambientale e la sostenibilità nelle istituzioni finanziarie), Francoforte sul Meno, Germania (www.vfu.de)
WACI	Weighted Average Carbon Intensity, intensità media ponderata di gas serra. Indicatore dell'intensità di gas serra dei titoli presenti nel portafoglio di attivi

DISCLAIMER MSCI

Certain information contained herein (the "Information") is sourced from/copyright of MSCI Inc., MSCI ESG Research LLC, or their affiliates ("MSCI"), or information providers (together the "MSCI Parties") and may have been used to calculate scores, signals, or other indicators. The Information is for internal use only and may not be reproduced or disseminated in whole or part without prior written permission. The Information may not be used for, nor does it constitute, an offer to buy or sell, or a promotion or recommendation of, any security, financial instrument or product, trading strategy, or index, nor should it be taken as an indication or guarantee of any future performance. Some funds may be based on or linked to MSCI indexes, and MSCI may be compensated based on the fund's assets under management or other measures. MSCI has established an information barrier between index research and certain Information. None of the Information in and of itself can be used to determine which securities to buy or sell or when to buy or sell them. The Information is provided "as is" and the user assumes the entire risk of any use it may make or permit to be made of the Information. No MSCI Party warrants or guarantees the originality, accuracy and/or completeness of the Information and each expressly disclaims all express or implied warranties. No MSCI Party shall have any liability for any errors or omissions in connection with any Information herein, or any liability for any direct, indirect, special, punitive, consequential or any other damages (including lost profits) even if notified of the possibility of such damages.

Relazione del revisore indipendente all'attenzione della Direzione generale della Banca nazionale svizzera

Oggetto

RELAZIONE SULL'INCARICO DI ASSURANCE LIMITATA RELATIVO A INFORMAZIONI SELEZIONATE SULLA SOSTENIBILITÀ

Siamo stati incaricati di eseguire procedure di verifica per ottenere una assurance limitata su informazioni selezionate relative alla sostenibilità della Banca nazionale svizzera (di seguito «BNS») contenute nel Rapporto di sostenibilità 2023. Il nostro incarico di assurance limitata come revisore indipendente concerne il calcolo dei sette parametri climatici per le seguenti classi di attivo in conformità con gli standard per il settore finanziario sviluppati dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (di seguito «PCAF»):

- Azioni – Total Carbon Emissions, Carbon Footprint, Weighted Average Carbon Intensity
- Obbligazioni societarie – Total Carbon Emissions, Carbon Footprint, Weighted Average Carbon Intensity
- Titoli di Stato – Weighted Average Carbon Intensity

Nel Rapporto di sostenibilità 2023, i sette parametri climatici per le tre classi di attivo sono presentati nelle due tabelle sotto il titolo «Indicatori di emissione degli investimenti per il 2023» nel capitolo 5.4.2 «Indicatori» (pagine 65 e 66).

L'oggetto del nostro incarico non si estende alle informazioni relative a periodi precedenti o ad altre informazioni contenute nel Rapporto di sostenibilità 2023. Allo stesso modo, qualsiasi riferimento al Rapporto di sostenibilità 2023, comprese le immagini, i file audio o i video ivi contenuti, non sono oggetto del nostro incarico.

Sulla base delle procedure di verifica eseguite, descritte nella sezione «Sintesi del lavoro svolto come base per le nostre conclusioni», e degli elementi probativi ottenuti, non siamo venuti a conoscenza di alcun aspetto che ci induca a ritenere che i sette parametri climatici per le tre classi di attivo non siano stati calcolati, in tutti gli aspetti sostanziali, in conformità agli standard del settore finanziario sviluppati dalla PCAF.

Conclusione

Questa conclusione non si estende alle informazioni relative a periodi precedenti o ad altre informazioni contenute nel Rapporto di sostenibilità 2023. Analogamente, questa conclusione non si applica ai riferimenti del Rapporto di sostenibilità 2023, comprese immagini, file audio o video ivi contenuti.

I parametri climatici per le tre classi di attivo sono stati calcolati utilizzando gli standard PCAF sviluppati per il settore finanziario. Per questo motivo, è importante leggere e comprendere il Rapporto di sostenibilità 2023 insieme a questi standard.

Comprensione come la BNS ha redatto il Rapporto di sostenibilità 2023

A causa dei limiti intrinseci di qualsiasi struttura di controllo interno, è possibile che nel Rapporto di sostenibilità 2023 ci siano errori o irregolarità e che questi non vengano rilevati. Il nostro incarico non è finalizzato a rilevare tutte le carenze nei controlli interni relativi alla preparazione del Rapporto di sostenibilità 2023 in quanto l'incarico non è stato svolto in modo continuativo durante tutto il periodo e le procedure di verifica svolte sono state eseguite sulla base di test.

Limiti intrinseci nella redazione del Rapporto di sostenibilità

**Responsabilità della
Direzione generale**

La Direzione generale della BNS è responsabile di:

- selezionare o definire criteri di rendicontazione appropriati per la redazione del Rapporto di sostenibilità 2023, tenendo in considerazione le leggi e i regolamenti applicabili per la rendicontazione del Rapporto di sostenibilità 2023;
- preparare il Rapporto di sostenibilità 2023 secondo i criteri definiti internamente per i principali parametri di performance;
- progettare, implementare e mantenere controlli interni sulle informazioni rilevanti per la redazione del Rapporto di sostenibilità 2023, al fine di garantire che non vi siano inesattezze significative, dovute a frodi o errori;

Responsabilità del revisore

Siamo responsabili:

- della pianificazione e lo svolgimento di un incarico di verifica per ottenere un'assurance limitata sull'assenza di errori significativi nel Rapporto di sostenibilità 2023, dovute a frodi o errori;
- di esprimere una conclusione di assurance limitata sulla base delle procedure di verifica che abbiamo eseguito e delle evidenze che abbiamo ottenuto; e
- di riportare le nostre conclusioni alla Direzione generale della BNS.

Poiché siamo stati incaricati di fornire una conclusione indipendente sul Rapporto di sostenibilità 2023 preparato dalla Direzione generale, non ci è consentito partecipare alla preparazione del Rapporto di sostenibilità 2023, in quanto ciò potrebbe compromettere la nostra indipendenza.

Standard applicati

Abbiamo svolto il nostro incarico di assurance limitata in conformità al Principio internazionale sugli incarichi di assurance (ISAE) n. 3000 (Revised), incarichi di assurance diversi dalle revisioni contabili complete o dalle revisioni contabili limitate dell'informativa finanziaria storica, emesso dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB).

Abbiamo rispettato i requisiti di indipendenza e gli altri requisiti di condotta professionale previsti dal Codice internazionale di etica per i contabili professionisti (compresi gli standard di indipendenza) dell'International Ethics Standards Board for Accountants (Codice IESBA). Il Codice IESBA stabilisce i principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza professionale e diligenza, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Management 1, che richiede la progettazione, l'implementazione e la gestione di un sistema di gestione della qualità che includa regole o misure per conformarsi ai requisiti di condotta professionale, agli standard professionali e ai requisiti legali e normativi applicabili. Il nostro lavoro è stato svolto da un team indipendente e multidisciplinare composto da revisori ed esperti di sostenibilità. La responsabilità della nostra conclusione è esclusivamente nostra.

Indipendenza e controllo di qualità

Siamo tenuti a pianificare e svolgere il nostro lavoro in modo da affrontare le aree in cui abbiamo stabilito che è probabile un errore materiale nel Rapporto di sostenibilità 2023. Abbiamo condotto le nostre procedure di verifica sulla base del nostro giudizio professionale. Le procedure svolte per ottenere una assurance limitata sul Rapporto di sostenibilità 2023 comprendono, tra l'altro

Sintesi del lavoro svolto come base per le nostre conclusioni

- valutare la progettazione e l'implementazione dei processi e dei controlli interni per il calcolo dei parametri climatici rilevanti per le tre classi di attivo;
- intervistare i dipendenti responsabili della determinazione, del consolidamento e dello svolgimento delle attività di controllo interno relative alle informazioni selezionate;
- ispezione di documenti interni ed esterni selezionati per determinare se il calcolo dei parametri climatici è supportato da prove sufficienti.

In un incarico di assurance limitata, le procedure di verifica eseguite sono meno estese rispetto ad un incarico di assurance ragionevole, con un conseguente livello di assurance significativamente inferiore.

KPMG SA

ERICH SCHÄRLI
Perito revisore abilitato
Revisore responsabile

CORINA WIPFLER
Perito revisore abilitato

Zurigo, 15 marzo 2024

Editrice

Banca nazionale svizzera
CH-8022 Zurigo
Telefono +41 58 631 00 00

Lingue

Italiano, francese, tedesco e inglese

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione

NeidhartSchön SA, Zurigo

Copyright

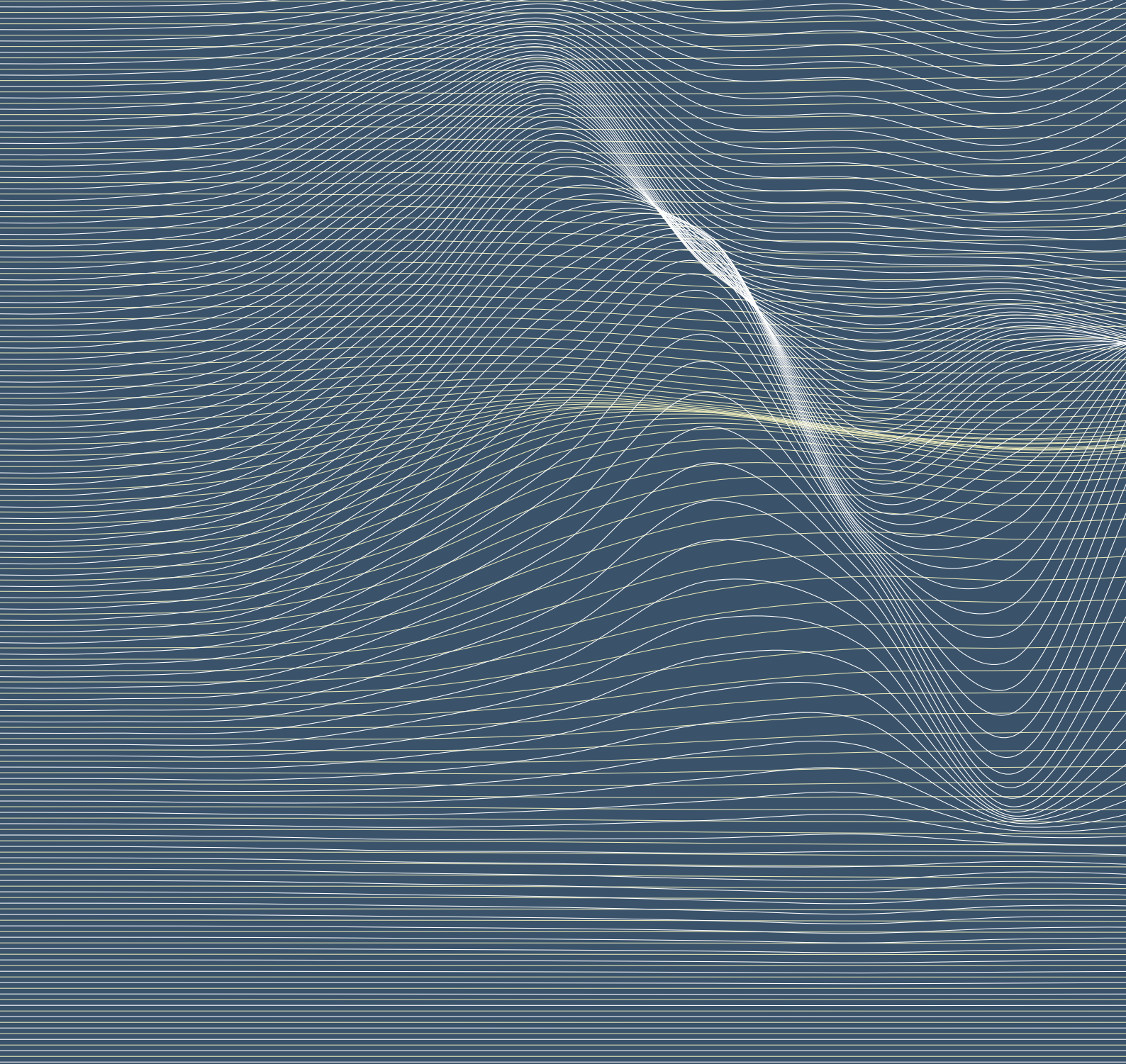
Riproduzione e utilizzo dei dati con scopo
non commerciale autorizzati con l'indicazione
della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni
o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile,
chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali
diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti
le necessarie autorizzazioni.

Data di pubblicazione

Marzo 2024

ISSN 2624-9200 (edizione online)



SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK
BANQUE NATIONALE SUISSE
BANCA NAZIONALE SVIZZERA
BANCA NAZIUNALA SVIZRA
SWISS NATIONAL BANK

